



Scuola dell'infanzia Paritaria
"DON IPPOLITO"



Via Garibaldi, 1 37060 Verona - Tel e Fax 045/512293
E-mail: info@donippolito.org - Sito: www.donippolito.org



Piano Triennale dell'Offerta Formativa

Triennio 2025 - 2028

Note introduttive

“Scrivere ciò che si fa è mettere un filo all’aquilone dei nostri pensieri”

dice Mazzantini

continua Maria Zambrano:

“Scrivere è parte costitutiva e consistente del lavoro di ricerca”

Tutti noi: insegnanti, educatori, personale, membri del comitato di Gestione, volontari, genitori della Scuola dell’Infanzia “Don Ippolito” confermiamo e aggiungiamo

“Scrivere è avere un pensiero sulle cose è coltivare quella pienezza interiore che fa sempre rimanere nella dimensione della ricerca, avvertendo di non essere mai arrivati, quindi i percorsi che si vanno delineando rimangono sempre aperti e proiettati verso un qualcosa che sta sempre oltre”.

PREMESSA – LA SCUOLA DELL’INFANZIA: PROPOSTA EDUCATIVA E SERVIZIO PUBBLICO

Il PIANO Triennale di Offerta Formativa 2025 – 2028 caratteristiche e contenuti

Il presente documento costituisce il Piano di Offerta Formativa della Scuola dell’infanzia “Don Ippolito” sita a Castel d’Azzano Verona in Via Garibaldi, 1 illustra com’è la nostra Scuola, come funziona, quali servizi offre, quali impegni si assume nei confronti dei bambini/e, dei genitori, della società civile, quali sono i diritti e le responsabilità che tutti insieme siamo chiamati a condividere. E’ la fusione di tre documenti importanti: statuto, regolamento, progetto educativo, stilati e continuamente aggiornati dai componenti dello staff gestionale, pedagogico e didattico della scuola e depositati nell’archivio – segreteria.

In piena armonia con la Costituzione italiana, con le Indicazioni Nazionali per il Curricolo 2012, con la FISM (Federazione Italiana Scuole Materne), con la Chiesa Cattolica, con la Convenzione sui diritti dell’infanzia e dell’adolescenza e con i documenti dell’Unione Europea, ha come riferimento un’idea di scuola intesa come *“risposta al diritto, all’educazione e alla cura, in coerenza con i principi del pluralismo culturale ed istituzionale” (Indicazioni per il Curricolo settembre 2012).* Il P.T.O.F. intende favorire il pieno sviluppo delle potenzialità dei bambini che la frequentano in un adeguato contesto cognitivo, ludico e affettivo, garantendo, così, il loro diritto ad avere pari opportunità di educazione, di cura, di relazione, di gioco e di istruzione anche attraverso l’abbattimento delle disuguaglianze e le eventuali barriere territoriali, economiche, etniche e culturali per attuare una vera inclusione, favorendone la crescita armonica.

Il P.T.O.F.:

- indica gli obiettivi cognitivi ed educativi determinati a livello nazionale, raccoglie linee d’azione ed interventi educativi per raggiungere gli obiettivi, riflette le esigenze del contesto territoriale locale nei suoi aspetti culturali, sociali ed economici.
- E’ redatto in conformità alla Legge n. 107/2015 e tiene conto della legge sull’Autonomia Scolastica (D.P.R. 275 del 8-3-99) e dallo Statuto.
- E’ strutturato per il triennio 2022 – 2025 (L.107/2015) con spazio per adeguarsi annualmente, attraverso l’aggiornamento delle sue parti in relazione alle nuove esigenze e alle nuove normative. (Vedi Covid 19)
- Raccoglie i documenti fondamentali in base ai quali viene organizzato il servizio scolastico.
- E’ elaborato dal Collegio dei Docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle indicazioni di gestione e di amministrazione definite dal Presidente/Dirigente Scolastico secondo le disposizioni dello Statuto/Regolamento della Scuola.
- E’ approvato dal Comitato di Gestione e *“La scuola al fine di permettere una valutazione comparativa da parte delle famiglie, assicura la piena trasparenza e pubblicità dei piani triennali dell’offerta formativa, che sono pubblicati nel Portale unico di cui alla legge 107/2015 comma 136. Sono altresì ivi pubblicate tempestivamente eventuali revisioni del piano triennale” (comma 17).*

- Le famiglie sono informate di questo fondamentale documento indicando loro dove possono prenderne visione, inoltre viene condiviso nel momento dell'iscrizione e nelle assemblee di inizio anno scolastico.
- Il PTOF è uno strumento di pianificazione e si propone obiettivi su base pluriennale, che trovano progressiva realizzazione nelle progettazioni annuali, mantenendo la sua caratteristica di flessibilità: è uno strumento "aperto", pertanto nel corso del triennio saranno possibili integrazioni e modifiche annuali, da assumere con la stessa procedura che la legge 107/2015 prevede per l'adozione e l'approvazione del documento generale in base:
 - agli esiti dell'autovalutazione;
 - ai profondi cambiamenti che interessano la Scuola;
 - ai nuovi bisogni che emergono dall'utenza;
 - ai nuovi bisogni che emergono dal territorio in cui la Scuola svolge la sua funzione educativa e formativa;
 - ad eventuali nuove proposte.

Il PTOF è il documento che **richiama al principio di corresponsabilità ed alleanza educativa tra Famiglia e Comunità Educante** (Legale Rappresentante/Presidente, Amministratori, Coordinatrice, Docenti, Educatrici, Personale non Insegnante, Volontari) intesa come assunzione di precisi stili educativi e compiti per il conseguimento delle finalità condivise con le famiglie.

Di questo P.T.O.F è stata realizzata e approvata la revisione dal **Direttivo** e dal **collegio dei docenti** in data **20 DICEMBRE 2024**.



CENNI STORICI DELLA SCUOLA

L'edificio, sede della scuola è di proprietà della parrocchia del S.S. Nome di Maria – Azzano ed è utilizzato dall'Associazione Genitori in forza di un comodato d'uso gratuito. La costruzione risale agli anni 1972 - 1973 ed è dedicata a **Don Ippolito De Battisti** (parroco di Azzano dal 1925 al 1959), il quale ha voluto fortemente questa istituzione per la sua gente. Agli albori, (1930 circa) quando Don Ippolito ha pensato l'istituzione della scuola, essa era comunemente detta "*l'esilo*" o "*l'asilo*", con sede in Via IV Novembre, poi è divenuta **scuola materna**, ora scuola dell'infanzia. Sta di fatto che, l'opera per la quale Don Ippolito si è prodigato, voleva e vuole **rispondere ai bisogni dei bambini e delle famiglie**, offrire opportunità nel vivere l'esperienza dell'apprendimento valoriale e culturale attraverso sane relazioni tra coetanei e con gli adulti.

A Don Ippolito è stata dedicata l'attuale sede della scuola dell'infanzia! Qui ogni giorno l'opera da lui iniziata continua ad espandersi, qui ogni giorno una porzione di comunità costituita da bambini e bambine, suore, genitori, insegnanti, comitato, gente di buona volontà, continua a proporsi per suscitare la nostalgia di quel mare lontano da cui tutti siamo nati e verso il quale tutti andiamo.

ANALISI SOCIO-AMBIENTALE

Azzano di Castel d'Azzano è un paese che dista circa 10 Km dalla città di Verona e in questi ultimi 20 anni si è configurato quasi come periferia della città. L'aumento demografico è stato notevole. Da 2000 abitanti siamo arrivati a 4.500, sono sorte industrie e parecchie zone verdi sono diventate area edificabile, il paese si è trasformato da agricolo a industriale. Sono sparite infatti le fattorie agricole, lasciando il posto a condomini, villette, cascine ristrutturate. Sono sorti nuovi negozi, e supermercati, servizi in genere: studi medici, farmacie, biblioteca, palestra, baby parking, asili nido, polo scolastico, piastra polivalente parrocchiale per il ritrovo e il gioco di ragazzi e giovani. Il ceto sociale è ormai medio alto, i genitori quasi tutti laureati e diplomati. La zona si è popolata anche di persone provenienti da altri paesi del mondo: Romania, Albania, Nigeria, Cina.... tutto questo diventa sfida per l'inclusione e la condivisione a scuola e anche in tutti gli altri ambienti sociali.

Le scuole dell'infanzia presenti sul territorio sono: due paritarie di ispirazione cristiana aderenti alla FISM di Verona (Federazione Italiana Scuole Materne): "DON IPPOLITO" e "MARIA ANNUNZIATA", una statale "LA GIOSTRA", sita a metà fra le due. Nel raggio di due chilometri da Azzano, nei paesi limitrofi, sono presenti altri due scuole paritarie: "SAN GAETANO" – RIZZA e "MARIA AUSILIATRICE" - FORETTE. I bisogni del territorio possono quindi focalizzarsi in educazione e formazione di bambini/e, ragazzi e adulti; accoglienza e integrazione-inclusione in genere delle persone nella comunità scolastica civile e parrocchiale; accrescimento del senso di appartenenza ad essa. Come esplicitato qualche riga sopra, il bisogno dell'intesa fra adulti implica la faticosa interazione delle persone e, coltivato in maniera adeguata potrebbe diventare per la scuola, come ricordano le Nuove Indicazioni per il Curricolo (2012), opportunità per costruire l'apprendimento, insieme al "saper stare al mondo", nella valorizzazione dell'altro, soprattutto attraverso atteggiamenti e gesti concreti di stima e di fiducia.

IDENTITA' EDUCATIVA DELLA NOSTRA SCUOLA

FINALITA'

“La scuola dell’infanzia paritaria, liberamente scelta dalle famiglie, si rivolge a tutti i bambini dai 3 ai 6 anni di età ed è la risposta al loro diritto di educazione”. (Indicazioni per il Curricolo).
concorre all’educazione del bambino promuovendone le **potenzialità di relazione, di autonomia, di creatività e di apprendimento.**

Le finalità sono perseguite attraverso l’organizzazione di un ambiente di vita, di relazioni e di apprendimento di elevata qualità, garantito dalla professionalità dei docenti e dal dialogo sociale ed educativo con la comunità.

Alla luce delle finalità generali indicate da leggi, norme dello Stato Italiano e del proprio Progetto Educativo, la nostra Scuola si impegna a creare le condizioni perché ogni bambino possa sviluppare tutte le sue potenzialità e pone le basi perché ognuno possa realizzare il proprio progetto di vita.

La Scuola, inoltre, si configura come luogo privilegiato in cui l’attenzione viene posta sulla positività e sulla stabilità delle relazioni umane, in cui vi sia “flessibilità e adattabilità alle situazioni, adozione di interazioni sociali cooperative, clima caratterizzato da simpatia e curiosità, affettività costruttiva, gioiosità ludica, volontà di partecipazione e di comunicazione significative, intraprendenza progettuale ed operativa”.

La scuola dell’infanzia “Don Ippolito”, in sintonia con le leggi vigenti, concorre nell’ambito del sistema scolastico a promuovere la formazione della personalità dei bambini dai tre ai sei anni di età nella prospettiva della formazione di soggetti liberi, responsabili e attivamente partecipi alla vita della comunità locale, nazionale ed internazionale. In questo quadro, la scuola dell’infanzia, **si impegna a consentire ai bambini e alle bambine che la frequentano, di raggiungere traguardi di sviluppo in ordine all’identità, all’autonomia, alla competenza e alla cittadinanza.**

Sviluppo dell’identità

Lo sviluppo dell’identità:

“Vivere serenamente tutte le dimensioni del proprio io, stare bene, essere rassicurati nella molteplicità del proprio fare e sentire, sentirsi sicuri in un ambiente sociale allargato, imparare a conoscersi ed essere riconosciuti come persona unica e irripetibile. Vuol dire sperimentare diversi ruoli e forme di identità: quella di figlio, alunno, compagno, maschio o femmina, abitante in un territorio, membro di un gruppo, appartenente a una comunità sempre più ampia e plurale, caratterizzata da valori comuni, abitudini, linguaggi, riti, ruoli” (Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell’infanzia)

Come scuola di ispirazione cristiana promuoviamo l’identità dell’uomo e del cristiano, sviluppando il sentimento di appartenenza alla famiglia e al più ampio contesto della comunità ecclesiale e dell’intero genere umano.

Sviluppo dell'autonomia

Lo sviluppo dell'autonomia:

“Avere fiducia in sé e fidarsi degli altri, provare soddisfazione nel fare da sé e saper chiedere aiuto o poter esprimere insoddisfazione e frustrazione elaborando progressivamente risposte e strategie; esprimere sentimenti ed emozioni; partecipare alle decisioni esprimendo opinioni, imparando ad operare scelte e ad assumere comportamenti e atteggiamenti sempre più consapevoli.”

(Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia)

Educhiamo all'autonomia, conciliando le aspettative individuali con le esigenze della collettività, pertanto la nostra azione educativa si fonda sul rispetto di sé degli altri e dell'ambiente, sulla solidarietà, la giustizia e l'impegno ad agire per il bene comune.

Sviluppo della competenza

Lo sviluppo della competenza:

“Giocare, muoversi, manipolare, curiosare, domandare, imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione e il confronto tra proprietà, quantità, caratteristiche, fatti; significa ascoltare, e comprendere, narrazioni e discorsi, raccontare e rievocare azioni ed esperienze e tradurle in tracce personali e condividere; essere in grado di descrivere, rappresentare e immaginare, “ripetere”, con simulazioni e gioco di ruoli, situazioni ed eventi con linguaggi diversi”

(Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia)

Curiamo la competenza avviando al primo contatto con i “sistemi simbolico –culturali” (linguaggi, scienze, arti...), attraverso i quali i bambini esprimono il tentativo di organizzare le loro esperienze di esplorare e ricostruire la realtà, conferendole significato e valore.

Sviluppo del senso di cittadinanza

Lo sviluppo del senso di cittadinanza:

“Scoprire l'altro da sé e attribuire progressiva importanza agli altri e ai loro bisogni; rendersi sempre meglio conto della necessità di stabilire regole condivise, implica il primo esercizio del dialogo che è fondato sulla reciprocità dell'ascolto, l'attenzione al punto di vista dell'altro e alle diversità di genere, il primo riconoscimento di diritti e doveri uguali per tutti; significa porre le fondamenta di un comportamento eticamente orientato, rispettoso degli altri, dell'ambiente e della natura.”

(Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia)

Educhiamo al rispetto dei bisogni degli altri, attraverso il dialogo, l'espressione del proprio pensiero, l'attenzione al punto di vista dell'altro promuovendo il riconoscimento dei diritti e dei doveri.

Per attuare tale finalità la nostra scuola dell'infanzia di ispirazione cristiana concilia i Nuovi Orientamenti, le Indicazioni Nazionali per i Piani Personalizzati delle Attività educative nelle Scuole dell'Infanzia, le Indicazioni per il curriculum, con i Principi definiti nel Progetto educativo F.I.S.M. e nel Progetto Educativo della nostra scuola e definisce qui di seguito alcune scelte educative:

- Mettere al centro dell'azione educativa e pedagogica il bambino con le sue esigenze;
- Porre al primo posto i valori della vita, dell'accoglienza, della condivisione, della solidarietà, della pace...;
- Offrire una visione cristiana della vita, basata sulla fede in Dio creatore e in Gesù uomo e Dio, vivendo l'appartenenza ecclesiale;
- Concorrere alla formazione della personalità, promuovendo l'identità, educando all'autonomia, curando la competenza;
- Aiutare i bambini e le bambine ad essere protagonisti attivi e competenti del loro apprendere e del loro fare;
- Costruire una scuola che sia un vero ambiente di vita in cui i bambini e le bambine possano fare le loro esperienze conferendo ad esse un significato;
- Dare ampio spazio al dialogo, alla comprensione, alla fiducia...;
- Proporre la scuola come luogo di incontro, di partecipazione e di cooperazione delle famiglie, come spazio di impegno educativo per la comunità.

I CINQUE CAMPI DI ESPERIENZA: TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE E OBIETTIVI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO

Gli obiettivi generali sopra descritti si declinano poi in maniera più particolareggiata in obiettivi specifici, articolati in cinque aree come indicato dalle Nuove Indicazioni Nazionali per il Curricolo della Scuola dell'infanzia e del Primo Ciclo d'istruzione - 2012.

Nella scuola dell'infanzia i traguardi per lo sviluppo della competenza suggeriscono all'insegnante orientamenti, attenzioni e responsabilità nel creare piste di lavoro per organizzare attività ed esperienze volte a promuovere la competenza, che a questa età va intesa in modo globale e unitario. L'organizzazione del curricolo per "campi di esperienza" consente di mettere al centro del progetto educativo le azioni, la corporeità, la percezione, gli occhi, le mani dei bambini. Un fare e un agire, sia individuale sia di gruppo, che permettono percorsi di esperienze da utilizzare per compiere operazioni fondamentali quali: classificare, discriminare, descrivere, argomentare, interpretare l'ambiente in cui è in rapporto.

I cinque "campi di esperienza", denominati IL SE' E L'ALTRO - IL CORPO E IL MOVIMENTO - IMMAGINI, SUONI E COLORI - I DISCORSI E LE PAROLE - LA CONOSCENZA DEL MONDO, sono un legame tra l'esperienza vissuta prima dell'ingresso nella scuola dell'infanzia e quella successiva nella scuola di base; sono opportunità di riflessione e di dialogo attraverso i quali i bambini vengono progressivamente introdotti nei sistemi simbolici culturali.

1. Campo di esperienza "IL SE' E L'ALTRO"

(le grandi domande, il senso morale, il vivere insieme)

Il bambino sviluppa il senso dell'identità personale è consapevole delle proprie esigenze e dei propri sentimenti, sa controllarli ed esprimerli in modo adeguato.

Sa di avere una storia personale e familiare, conosce le tradizioni della famiglia, della comunità e sviluppa un senso di appartenenza.

Pone domande sui temi esistenziali e religiosi, sulle diversità culturali, su ciò che è bene o male, sulla giustizia e ha raggiunto una prima consapevolezza dei propri diritti e dei diritti degli altri, dei valori, delle ragioni, e dei doveri che determinano il suo comportamento.

Riflette, si confronta, discute con gli adulti e con gli altri bambini, si rende conto che esistono punti di vista diversi e sa tenerne conto.

È consapevole delle differenze e sa averne rispetto.

Ascolta gli altri e dà spiegazioni del proprio comportamento e del proprio punto di vista.

Dialoga, discute e progetta confrontando ipotesi e procedure, gioca e lavora in modo costruttivo e creativo con gli altri bambini.

Comprende chi è fonte di autorità e di responsabilità nei diversi contesti, sa seguire regole di comportamento e assumersi responsabilità.

2. Campo di esperienza "IL CORPO E IL MOVIMENTO"

(identità, autonomia, salute)

Il bambino raggiunge una buona autonomia personale nell'alimentarsi e nel vestirsi, riconosce i segnali del corpo, sa cosa fa bene e cosa fa male, conosce il proprio corpo, le differenze sessuali, e di sviluppo e consegue pratiche corrette di cura di sé, di igiene e di sana alimentazione.

Prova piacere nel movimento e in diverse forme di attività e destrezza quali correre, stare in equilibrio, coordinarsi in altri giochi individuali e di gruppo che richiedono l'uso di attrezzi e il rispetto di regole all'interno della scuola e all'aperto.

Controlla la forza del corpo, valuta il rischio, si coordina con gli altri.

Esercita le potenzialità sensoriali, conoscitive, relazionali, ritmiche ed espressive del corpo.

Conosce le diverse parti del corpo e rappresenta il corpo in stasi e in movimento.

3. Campo di esperienza "LINGUAGGI, CREATIVITÀ, ESPRESSIONE"

(gestualità, arte, musica, multimedialità)

Il bambino segue con attenzione e piacere spettacoli di vario tipo, sviluppa interesse per l'ascolto della musica e per la fruizione e l'analisi di opere d'arte.

Comunica, esprime emozioni, racconta, utilizzando le varie possibilità che il linguaggio del corpo consente. Inventava storie e si esprime attraverso diverse forme di rappresentazione e drammatizzazione. Si esprime attraverso il disegno, la pittura e le altre attività manipolative e sa utilizzare diverse tecniche espressive.

Esplora i materiali che ha a disposizione e li utilizza con creatività.

Formula piani di azione, individualmente e in gruppo e sceglie con cura materiali e strumenti in relazione al progetto da realizzare.

È preciso, sa rimanere concentrato, si appassiona e sa portare a termine il proprio lavoro.

Ricostruisce le fasi più significative per comunicare quanto realizzato.

Scopre il paesaggio sonoro attraverso attività di percezione e produzione musicale, utilizzando voce, corpo e oggetti.

Sperimenta e combina elementi musicali di base, producendo semplici sequenze sonoro-musicali.

Esplora i primi alfabeti musicali utilizzando i simboli di una notazione informale per codificare i suoni percepiti e riprodurli.

Esplora le possibilità offerte dalle tecnologie per fruire delle diverse forme artistiche per comunicare e per esprimersi attraverso di esse.

4. Campo di esperienza "I DISCORSI E LE PAROLE"

(comunicazione, lingua, cultura)

Il bambino sviluppa la padronanza d'uso della lingua italiana, arricchisce e precisa il proprio lessico. Sviluppa fiducia e motivazione nell'esprimere e comunicare agli altri le proprie emozioni, le proprie domande, i propri ragionamenti e propri pensieri attraverso il linguaggio verbale, utilizzandolo in modo differenziato e appropriato nelle diverse attività.

Racconta, inventa, ascolta e comprende le narrazioni e la lettura di storie, dialoga, discute, chiede spiegazioni e spiega, usa il linguaggio per progettare le attività e per definire le regole.

Sviluppa un repertorio linguistico adeguato alle esperienze e agli apprendimenti compiuti nei diversi campi di esperienza.

Riflette sulla lingua, confronta lingue diverse, riconosce, apprezza e sperimenta la pluralità linguistica e il linguaggio poetico.

È consapevole della propria lingua materna.

Formula ipotesi sulla lingua scritta e sperimenta le prime forme di comunicazione attraverso la scrittura, anche utilizzando tecnologie.

5. Campo di esperienza "LA CONOSCENZA DEL MONDO"

(ordine, misura, spazio, tempo, natura)

Il bambino raggruppa e ordina secondo criteri diversi, confronta e valuta quantità; utilizza semplici simboli per registrare; compie misurazioni mediante semplici strumenti.

Colloca correttamente nello spazio se stesso, oggetti, persone; segue correttamente un percorso sulla base di indicazioni verbali.

Si orienta nel tempo della vita quotidiana.

Riferisce eventi del passato recente dimostrando consapevolezza della loro collocazione temporale; formula correttamente riflessioni e considerazioni relative al futuro immediato e prossimo. Coglie le trasformazioni naturali.

Osserva i fenomeni naturali e gli organismi viventi sulla base di criteri o ipotesi, con attenzione e sistematicità.

Prova interesse per gli artefatti tecnologici, li esplora e sa scoprire funzioni e possibili usi.

È curioso, esplorativo, pone domande, discute, confronta ipotesi, spiegazioni, soluzioni e azioni.
Utilizza un linguaggio appropriato per descrivere le osservazioni o le esperienze.

TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE E OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO DELL'INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA

(Integrazioni alle indicazioni per il curricolo per la scuola dell'infanzia relative all'insegnamento della Religione Cattolica)

IL SÈ E L'ALTRO

Scopre nei racconti del Vangelo la persona e l'insegnamento di Gesù, da cui apprende che Dio è Padre di tutti e che la Chiesa è la comunità di uomini e donne unita nel suo nome, per sviluppare un positivo senso di sé e sperimentare relazioni serene con gli altri, anche appartenenti a differenti tradizioni culturali e religiose.

IL CORPO IN MOVIMENTO

Riconosce nei segni del corpo l'esperienza religiosa propria e altrui per cominciare a manifestare in questo modo la propria interiorità, l'immaginazione e le emozioni.

LINGUAGGI, CREATIVITÀ, ESPRESSIONE

Riconosce alcuni linguaggi simbolici e figurativi caratteristici delle tradizioni e della vita dei cristiani (segni, feste, preghiere, canti, gestualità, spazi, arte), per poter esprimere con creatività il proprio vissuto religioso.

I DISCORSI E LE PAROLE

Impara alcuni termini del linguaggio cristiano, ascoltando semplici racconti biblici, ne sa narrare i contenuti riutilizzando i linguaggi appresi, per sviluppare comunicazione significativa anche in ambito religioso.

LA CONOSCENZA DEL MONDO

Osserva con meraviglia ed esplora con curiosità il mondo, riconosciuto dai cristiani e da tanti uomini religiosi come dono di Dio Creatore, per sviluppare sentimenti di responsabilità nei confronti della realtà, abitandola con fiducia e speranza.

PROFILO DELLE COMPETENZE DEL BAMBINO

Al termine del percorso triennale della Scuola dell'Infanzia, è ragionevole attendersi che ogni bambino abbia sviluppato e raggiunto competenze di base che strutturano la sua crescita personale:

- Conosce e gestisce le proprie emozioni, è consapevole di desideri e paure, avverte gli stati d'animo propri e altrui, sviluppa un'intelligenza "empatica".
- Consolida la propria autostima, diventa progressivamente consapevole delle proprie risorse e dei propri limiti, utilizza gli errori come fonte di conoscenza.
- Sviluppa la curiosità e la voglia di sperimentare, interagisce con le cose e le persone percependone le reazioni e i cambiamenti.
- Condivide esperienze e giochi, usa strutture e risorse comuni, gestisce gradualmente i conflitti e le regole del comportamento nei contesti "privati" e "pubblici".
- Sviluppa l'attitudine a porre domande, cogliere diversi punti di vista, riflettere, negoziare significati.
- Racconta narra e descrive situazioni ed esperienze vissute, comunica e si esprime con pluralità di linguaggi, utilizza la lingua italiana con sempre maggiore proprietà.
- Padroneggia abilità di tipo logico, si orienta in relazione a coordinate spazio - temporali nel mondo dei simboli, delle rappresentazioni, dei media e delle tecnologie.
- Rileva le caratteristiche principali di eventi, oggetti, situazioni, formula ipotesi, ricerca soluzioni a situazioni problematiche di vita quotidiana.
- E' attento alle consegne, si appassiona, porta a termine il lavoro, diventa consapevole dei progressi realizzati e li documenta.
- Si esprime in modo personale, con creatività e partecipazione, è sensibile alla pluralità di culture, lingue ed esperienze.

LO STILE EDUCATIVO

Il bambino

La nostra scuola dell'infanzia paritaria intende il bambino persona unica e si propone come luogo dove:

- il bambino può costruire una base "sicura" in ambito cognitivo, affettivo ed emotivo relazionale;
- i bambini e le bambine provano se stessi, prendono coscienza, fanno esperienza delle cose, delle situazioni, degli eventi, delle persone, dei sentimenti, delle emozioni;
- tutte le proposte didattiche sono legate alla sfera dell'AUTONOMIA, dell'IDENTITA' e delle COMPETENZE e partono dall'esperienza del bambino;
- la scuola svolge la funzione di filtro, di arricchimento e valorizzazione delle esperienze extrascolastiche;
- l'osservazione e l'ascolto rappresentano i punti centrali e qualificanti da cui partire con la progettazione per restituire al bambino l'esperienza in forma più ricca e chiara, attraverso i codici dei sistemi simbolico culturali;

- il bambino gioca un ruolo attivo perché protagonista.

Inoltre l'azione educativa della nostra scuola dell'infanzia si fonda su alcuni principi ispiratori di carattere generale:

- La vita e tutte le realtà che hanno un senso
- La ragione e l'intelligenza, di cui Dio ha dotato l'uomo poiché esse spingono alla ricerca di tale senso e ampliano gli orizzonti della conoscenza umana. Ci indicano la direzione verso la quale indagare, però non essendo in grado di rispondere a tutto, soprattutto ai grandi interrogativi dell'esistenza, aprono lo spazio alla fede.
- La fede in Dio creatore, la quale si concentra su Gesù, uomo e Dio e si vive nell'appartenenza ecclesiale aprendosi alla testimonianza sui valori della vita, della pace, della giustizia, della salvaguardia del creato e rimandando alla vita eterna. complemento e destino ultimo di ogni uomo.
- La visione cristiana della vita, la quale offre risposte ai problemi da cui nascono gli "interrogativi dal preciso spessore esistenziale" di cui parlano gli Orientamenti:
- L'esistenza di un Dio creatore
- La divinità del Figlio, Gesù Cristo
- Il rapporto filiale degli uomini, fratelli in Cristo, con Dio
- Il piano salvifico di Dio, che passa attraverso Cristo e la Chiesa
- Il valore della vita e il significato della storia, personale e degli uomini tutti, popolo di Dio
- La vita eterna, destino ultimo di ogni uomo

IL RISPETTO DELLA PERSONA - SINGOLARITA' SEMPRE RICONOSCIUTA E VALORIZZATA

Tutte le varie istituzioni che concorrono a rendere significativo il nostro cammino di educazione verso la pienezza della nostra umanità (famiglia, scuola, parrocchia, Chiesa diverse forme di aggregazione, etniche, statali, private, di ordine sociale, economico, culturale) mettono la persona al centro della loro azione educativa. Anche la nostra scuola "Don Ippolito" considera la persona soggetto unico, singolare, irripetibile che va sempre riconosciuta e valorizzata, proprio come suggerito dallo spirito di Don Ippolito, fondatore della stessa, ma anche dall'unica grande fonte dell'ispirazione cristiana da cui prende avvio la nostra istituzione: il Vangelo.

Legale Rappresentante / Gestore

Il Dirigente Scolastico **Bruno Sona de Faria** è colui che esercita funzioni direttive nell'ambito della Scuola dell'Infanzia paritaria, assumendo conseguenti responsabilità amministrative, civili e, in caso di violazione delle norme, anche penali. **L'art. 25** del nostro Statuto delinea il ruolo del

Presidente/Gestore/Legale rappresentante:

“Spetta al Presidente:

- a) rappresentare la scuola e stare in giudizio per l'associazione;
- b) convocare le riunioni del Comitato di gestione;
- c) convocare e presiedere l'assemblea;
- d) curare l'esecuzione delle delibere;
- e) nominare il personale stipulando il contratto di assunzione, previa delibera del Comitato di gestione;
- f) stipulare i contratti e le convenzioni con altri enti, previa delibera del Comitato di gestione;
- g) garantire l'applicazione del progetto educativo Fism;
- h) prendere, in caso di urgenza, i provvedimenti richiesti dalla necessità, chiedendone la ratifica quanto prima al Comitato di gestione”.

La Coordinatrice pedagogico-didattica

La Coordinatrice pedagogico-didattica è **Patrizia Guberni** la persona che coordina le attività didattiche, esercita e consolida un ruolo di raccordo tra la dirigenza e gli operatori scolastici, allo scopo di condividere ed attuare la Proposta Educativa della scuola ed ottenere i risultati attesi ed esplicitamente dichiarati nel Piano dell'Offerta Formativa.

Tale funzione può essere formalmente trasferita dal legale rappresentante con delega piena e rappresentativa ad una insegnante o ad altra persona di fiducia, purché in possesso dei titoli previsti per legge, di acquisita capacità didattica, spiccata mediazione relazionale ed interpersonale e ad una più generale conoscenza in materia amministrativa e gestionale....

“Le funzioni esercitate dalla coordinatrice sono previste: per la scuola dell'infanzia, dalla Circolare del Ministero dell'Istruzione, Università, Ricerca n°31 del 18.3.2003 e successive integrazioni e dal documento Fism “Scuole dell'infanzia Fism, appartenenza e promozione del marzo 2004” e nelle sue integrazioni o modificazioni.

Per il Nido: dalla L.R. n°22 del 16.8.2002 e DGR n°84 del 16.1.2007 e successive integrazioni ed esplicitate nel testo “Pensare ai bambini”, agosto 2009, Fism Verona.” (Art. 28 Statuto della Scuola)

L' Insegnante / Docente titolare di sezione

L'insegnante della scuola dell'infanzia è una professionista colta, sensibile, riflessiva, ricercatrice, progettista, che opera nella prospettiva dello sviluppo professionale continuo (dovere di miglioramento).

Possiede titoli di studio specifici, competenze psico-pedagogiche ed opera col principio dell'essere insegnante” e non del “fare l'insegnante”.

La scuola richiede al docente di essere un professionista dell'insegnamento e quindi di uscire dall'ottica di un lavoro di routine, aprendosi a confronti e aggiornamenti continui, considerando il rapido evolversi della società e delle normative.

È indispensabile rendere significative, sistematiche, complesse e motivanti le attività didattiche attraverso una progettazione flessibile, che implica decisioni rispetto a obiettivi, aree di conoscenza, metodi didattici. *“Tutto il personale sarà scelto fra persone di provata moralità e competenza. Per quanto riguarda i titoli di idoneità del personale nonché il metodo dell’insegnamento, saranno osservate le disposizioni delle leggi vigenti”.* **(Art. 27 Statuto della Scuola)**

La nostra scuola dunque promuove la seguente idea di insegnante:

- ascolta il bambino e ricerca la comprensione dei suoi bisogni non solo fisici, ma anche emotivi, sociali e cognitivi;
- cura la relazione col bambino e lo accompagna nel suo percorso di crescita senza né spingerlo, né tirarlo;
- organizza con l’aiuto dei bambini l’ambiente e un contesto ricco di stimoli;
- organizza tempi di apprendimento distesi e riconosce a ciascun bambino il proprio tempo di apprendimento;
- sostiene, guida, stimola, gratifica, offre materiali, strumenti, sostegni pertinenti alle diverse esperienze ed è regista dell’attività;
- non si sostituisce al bambino;
- modifica le dinamiche del gruppo per creare quelle condizioni favorevoli nelle quali tutti siano in grado di essere protagonisti;
- focalizza un problema aperto o rimasto in sospeso;
- seleziona le informazioni;
- collabora con le colleghe in modo costruttivo;
- si aggiorna costantemente.

Il team docenti della nostra scuola è costituito da 3 insegnanti titolari di sezione, 1 educatrice di supporto a tutte le sezioni, 2 educatrici titolari della sezione primavera e 1 Coordinatrice didattica senza insegnamento. Per l’attività Psico-motoria curricolare ed extracurricolare ci si avvale di un insegnante esterno come pure per l’attività extracurricolare di Musica e inglese.

Il team è così composto:

COORDINATRICE DIDATTICA

Patrizia Guberni

TITOLARI DI SEZIONE

Ins. Marangoni Francesca	sezione denominata Pianeta Giallo
Ins. Marastoni Maria Paola	sezione denominata Pianeta Blu
Ins. Bissoli Francesca	sezione denominata Pianeta Rosso

TITOLARI DI SEZIONE PRIMAVERA

Educatrice Brentegani Erica	sezione denominata Pianeta Arcobaleno
Educatrice Costa Serena	sezione denominata Pianeta Arcobaleno

SUPPORTO ALLE SEZIONI E PRE ORARIO

Educatrice Russo Jolanda

INSEGNANTE ESTERNO PER ATTIVITÀ PSICOMOTORIA RELAZIONALE

Psicomotricista relazionale Mattia Scapini

INSEGNANTE ESTERNO PER ATTIVITÀ MUSICALE IN INGLESE

Insegnante dell'associazione "Il giardino dei Linguaggi"

SEGRETARIA (Segreteria aperta tutti i giorni dalle 9:00 alle 13:00)

Sartori Melissa

Per tutto il personale interno il rapporto di lavoro individuale è conforme al vigente contratto collettivo di lavoro (FISM - **CCNL 01/01/2016-31/12/2018**)

Tutte le insegnanti curano nella propria sezione il Progetto di Religione Cattolica e sono in possesso dei titoli rilasciati dalla Curia di Verona al fine di svolgere tale attività.



Lo stile dell'accogliere

L'ingresso alla scuola dell'infanzia costituisce l'inizio di un nuovo cammino, che vede il bambino il più delle volte alla sua prima esperienza nel sociale, in un nuovo ambiente e in relazione con persone che non appartengono al suo contesto familiare e nel quale si attiva quindi una nuova percezione dell'io.

L'accoglienza pone le basi per una fattiva collaborazione scuola-famiglia, facilita il processo di "separazione" dall'adulto, particolarmente delicato per i più piccoli, consolida il processo di "distanziamento", che è condizione indispensabile e preliminare per l'avvio del processo di socializzazione.

La necessità dei bambini più piccoli di trovare anche all'interno dell'ambiente scuola un «ancoraggio» forte all'adulto, simile a quello dell'ambiente familiare, porta ad una personalizzazione dell'accoglienza di ciascun bambino, prevedendo riti, tempi e spazi di attenzione individuale.

Le implicazioni affettive ed emotive sia della componente bambino sia della componente genitore, alla quale va data la necessaria attenzione, portano a prevedere le seguenti modalità:

-  incontro assembleare Presidente – insegnanti - genitori per fornire informazioni sul metodo educativo-didattico, sull'organizzazione della scuola e per rassicurazioni sull'ambiente che accoglierà il loro bambino;
-  incontro individuale genitori-insegnanti per una reciproca conoscenza e una prima raccolta d'informazioni relative al bambino e alla sua famiglia. Il periodo dedicato all'accoglienza e all'inserimento non scandisce solo l'inizio dell'anno scolastico, ma costituisce l'essenza dell'esperienza educativa delle relazioni, il presupposto di tutto il cammino scolastico.

L'accoglienza per i bambini nuovi frequentanti prevede un inserimento graduale:

- alcuni giorni (2 o 3 in base al calendario) con orario 8:30 – 12:30 (***Nel tempo di emergenza sanitaria ogni gruppo sezione entra in sezione per 1 ora con i genitori, utilizzando la porta di ingresso e uscita della sezione stessa.***) Il tutto è finalizzato ad allenare il bambino al nuovo mondo della comunità scuola.
- Dopo i primi 2 o tre giorni il bambino inizia la frequenza da solo fino alle 12:30 per una settimana.
- Successivamente la frequenza piena fino alle 16:00 proponendo il momento del riposo nel primo pomeriggio nel rispetto dei tempi di inserimento di ogni bambino e secondo il protocollo di sicurezza covid 19. I bambini riposano assieme nella cameretta allestita coi lettini e destinata al riposo.
- **Si accolgono i genitori per colloqui individuali su appuntamento**, ogni qualvolta l'insegnante lo ritiene necessario e rispettando una turnazione.

UNA SCUOLA INCLUSIVA CHE ACCOGLIE E VALORIZZA

1 - Le diverse abilità e i bambini con disabilità

La scuola accoglie tutti per valorizzare le abilità di ognuno nella consapevolezza che ogni bambino è portatore della sua storia e deve trovare nella scuola capacità di ascolto e di proposta.

La scuola vuole valorizzare le potenzialità di ogni bambino/a e dar loro l'opportunità di procedere serenamente nel percorso educativo sentendosi accolto, valorizzato e messo nelle condizioni di dare tutto ciò che può.

Particolare attenzione viene data ai bambini con disabilità.

La scuola tiene presente il bisogno del bambino con disabilità organizzando una corretta assistenza, ma, soprattutto, guardando ai suoi diritti:

- ❖ il diritto ad essere accolto, valorizzato, amato;
- ❖ il diritto a vivere in modo diverso gli stessi diritti di tutti gli altri bambini;
- ❖ il diritto ad essere messo in condizione di dare il meglio di se stesso;
- ❖ il diritto a trovare risposte ai suoi bisogni educativi speciali;
- ❖ il diritto ad sentirsi uguale e diverso.

Per questo accanto alle attività in sezione, si prevedono attività sia nel piccolo gruppo, sia individuali con il sostegno dell'insegnante dedicata e dell'assistente personale per offrire proposte personalizzate e individualizzate sulla base degli effettivi bisogni educativi.

Per ciascun bambino con disabilità la scuola richiede ai genitori la diagnosi clinica e funzionale e il verbale di accertamento dell'ASL ed alla luce di questi documenti, in collaborazione appunto con la famiglia e con gli specialisti del servizio territoriale di Neuropsichiatria infantile, predispone il **Profilo Dinamico Funzionale (PDF)** da cui discende il **Progetto Educativo Individualizzato (PEI)**.

La Scuola pone attenzione anche ai bambini con **Bisogni Educativi Speciali (BES)**: con l'utilizzo di supporti osservativi e di esperti, si costruisce un **Piano Didattico Personalizzato (PDP)** per favorire lo sviluppo del bambino comprendendo e supportando i suoi bisogni specifici.

Particolare importanza viene data alla collaborazione con la famiglia e con gli specialisti che seguono il bambino e per questo vengono predisposte ore dedicate al lavoro di équipe tra le diverse figure coinvolte nel processo di cura, educazione e riabilitazione.

La collaborazione è la condizione per interventi educativi non solo coordinati, ma proiettati oltre la scuola e il tempo scolastico.

2 - Bambini stranieri e sguardo interculturale.

La presenza di bambini e famiglie che provengono da altre nazioni e altre culture ci pone di fronte alla nostra storia, obbligandoci a riflettere sui fondamenti della nostra cultura e ci ricorda che ognuno di noi è portatore di una sua storia che ha contribuito e contribuisce allo sviluppo della sua identità.

La scuola si apre ad un territorio che ha visto il passaggio da una società **monoculturale** ad una società **multiculturale**.

Incontrarsi attorno al valore della persona e aprirsi all'incontro tra culture significa costruire insieme una società **interculturale**.

La scuola assume come strategia e linea guida **lo sguardo interculturale** che apre al dialogo mettendo al **centro la persona** e valorizzando la storia di ognuno per costruire una storia comune di cui ogni bambino è una parola importante.

La diversità di ognuno diventa, allora, risorsa e ricchezza per tutti.

Modalità per l'accoglienza dei Bambini stranieri:

- ❖ Vengono attivati momenti di conoscenza del bambino e della sua famiglia.
- ❖ Viene fatto conoscere l'ambiente e condivise le sue regole per abitarlo.

La priorità degli interventi didattici, accanto all'accoglienza e alla socializzazione, sarà centrata sulla conoscenza della lingua italiana per permettere la relazione e la partecipazione alle attività specifiche svolte in sezione. La nostra scuola offre una adeguata risposta ai bisogni dei bambini stranieri ponendo attenzione a fattori fisici, biologici, fisiologici o anche psicologici, familiari, sociali

Il 27 dicembre 2012 è stata firmata la Direttiva relativa agli **“Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali ed organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica” (B.E.S.)** che precisa la strategia della scuola italiana, al fine di realizzare pienamente il diritto all'apprendimento per tutti gli alunni in situazione di difficoltà.

La Direttiva estende pertanto il campo di intervento e di responsabilità di tutta la comunità educante all'intera area dei Bisogni Educativi Speciali (BES), che comprende:

- ✓ Bambini disabili (Legge 104/1992);
- ✓ Bambini con disturbi specifici di apprendimento (DSA), Bambini con deficit del linguaggio, delle abilità non verbali, della coordinazione motoria, dell'attenzione e iperattività (ADHD) (Legge 170/2010);
- ✓ Svantaggio sociale e culturale;
- ✓ Difficoltà derivanti dalla appartenenza a culture diverse;

A tal fine la Comunità Educante redige un **Piano Annuale di Inclusione (PAI)** che fa parte di questo stesso P.T.O.F. e della programmazione che si propone di:

- ✓ Favorire un clima di accoglienza e di inclusione;
- ✓ Favorire il successo scolastico e formativo;
- ✓ Definire pratiche condivise con la famiglia;
- ✓ Promuovere qualsiasi iniziativa di comunicazione e di collaborazione tra scuola e famiglia ed Enti territoriali coinvolti (Comune, ASL, Provincia, Regione, Enti di formazione, ...).

Nel Piano Annuale di Inclusione sono coinvolti: i bambini in difficoltà ai quali è esteso il diritto di personalizzazione dell'apprendimento, le famiglie che in collaborazione con la scuola partecipano alla costruzione del "progetto di vita" e del PEI/PDP, il Legale rappresentante in quanto garante dell'offerta formativa che viene progettata e attuata dalla scuola, la coordinatrice e il personale docente, il personale non docente, gli operatori sanitari ed il territorio (CTS).

Nella scuola il Collegio delle Docenti con le insegnanti di sostegno e gli stessi educatori svolge i compiti del Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI) coinvolgendo anche i genitori e gli specialisti. Il GLI svolge le seguenti funzioni:

- Rilevare i Bisogni Educativi Speciali presenti nella scuola;
- Elaborare e aggiornare il Piano Annuale per l'Inclusione;
- Proporre una programmazione degli obiettivi da perseguire e delle attività da realizzare anche con eventuali progetti;
- Stilare i PEI (Piani Educativi Individualizzati) e i PDP (Piani Didattici Personalizzati) e, nel caso in cui dovesse mancare la certificazione clinica, procederà, nel rispetto della normativa, ad attuare interventi pedagogici e didattici opportuni.

L'azione educativa si declina attraverso l'elaborazione di strategie metodologiche- didattiche di apprendimento adatte a tutti, ma che si differenziano per ciascuno:

- Attività laboratoriali centrate sull'ascolto e sul coinvolgimento del gruppo classe;
- Utilizzo di misure dispensative e/o strumenti compensativi;
- Cooperative learning, tutoring, didattiche plurali sugli stili di apprendimento, didattica per problemi;
- Rispetto dei tempi di apprendimento.

Tali metodologie potranno essere applicate: a sezione intera, in piccolo gruppo; individualmente o mediante percorso personalizzato.

Il Piano Annuale di Inclusione verrà sottoposto a verifica ogni volta che se ne avvertirà la necessità. Come già delineato nel capitolo quarto di questo piano, la nostra progettazione educativa e didattica è in armonia con i documenti nazionali e vuole essere una proposta ricca e varia di esperienze, modellata sulla base dei bisogni dei bambini e orientata a formare la personalità in tutte le sue dimensioni, affettiva, sociale, cognitiva e rispettare il percorso di crescita originale di ciascuno, indirizzata a conquistare le competenze essenziali in un clima di benessere e creatività.

La progettazione è aperta e flessibile, in progressione, capace di sollecitare tutte le potenzialità e i linguaggi dei bambini e delle bambine. Si snoda su progetti annuali, i quali si sviluppano per nuclei tematici, è aperta e flessibile, in progressione, capace di sollecitare tutte le potenzialità e i linguaggi dei bambini e delle bambine.

LA DIDATTICA DELLA NOSTRA SCUOLA

PROGETTAZIONE TRIENNALE EDUCATIVA E DIDATTICA 2025 - 2028

La progettazione triennale desidera essere attenta al processo evolutivo dell'apprendimento e alla costruzione di situazioni ed esperienze adatte a promuovere l'autonomia e l'auto-organizzazione cognitiva, con una interazione attiva e diretta del bambino con i materiali, i fatti, gli eventi.

Dall'anno scolastico 2022-2023, la nostra scuola associata FISM, su suggerimento di essa, si è spinta nella direzione di stendere una progettazione in itinere, che vede il bambino protagonista di tutto il suo percorso. Un'esperienza educativa che si fonda sull'immagine di un bambino dotato di forti potenzialità di sviluppo e soggetto di diritti, che apprende, cresce nella relazione con gli altri. I bambini svolgono sempre un ruolo attivo nella costruzione e nell'acquisizione del sapere e del capire. L'apprendimento è quindi sicuramente un processo auto-costruttivo.

La scuola è paragonata a un cantiere, a un laboratorio permanente in cui i processi di ricerca dei bambini e degli adulti si intrecciano in modo forte, vivendo ed evolvendosi quotidianamente.

L'obiettivo principale non è produrre apprendimento ma produrre condizioni di apprendimento. È fondamentale apprendere e insieme ai bambini e che essi diano forma all'esperienza. Promuovere la formazione, fin dalla più tenera età, favorendo la maggiore integrazione possibile fra tutte le forme di linguaggio e dell'espressività umane; sviluppando dunque nei soggetti l'abilità nel trovare autonomamente delle nuove strategie di adattamento di fronte alle problematiche che la vita pone loro davanti. Attraverso l'ascolto e l'osservazione quotidiana dei bambini, le educatrici e le insegnanti confrontano le proprie conoscenze e teorie, annotano i loro interessi, e insieme a loro creano dei progetti che si sviluppano nel corso dell'anno scolastico. Tutto questo viene rigorosamente documentato e raccolto in schede documentative dei vari progetti, brochure, pdf, menabò, che vede passo passo l'evolversi e lo sviluppo del percorso.

Per la realizzazione della progettazione si tiene conto: delle indicazioni delle normative vigenti, avendo cura dell'acquisizione dello sviluppo delle competenze suggerite nel documento ministeriale (*Indicazioni per il curricolo della Scuola dell'infanzia settembre 2012*); del Progetto Psicopedagogico ZeroSei FISM VERONA "**L'appartenenza nell'essere**" (1° Ediz. 2017 2° Ediz 2018); del documento base "*Linee pedagogiche per il sistema integrato zerosei 2019*"; della Normativa CEI per la stesura dei percorsi Insegnamento Religione Cattolica, dell'Ufficio scuola della Curia di Verona.

Il percorso didattico si sviluppa quindi nella modalità descritta sopra e prevede più progetti nell'arco di un anno che comprendono diversi nuclei. Ogni anno dunque si elabora una mappa che potrà cambiare in itinere. In armonia con i documenti nazionali di riferimento, desideriamo infatti che tale mappa sia un contenitore di fondo che sprigiona ed espande la ricchezza e la varietà delle esperienze che viviamo con i bambini. Troverà concretezza quando andremo, a progetto realizzato, a descriverla sulla carta. Lì, nella descrizione del progetto avremo modo di raccontare in maniera comprensibile e chiara per chiunque legge quello che siamo andate a proporre ai bambini, come abbiamo inteso realizzarlo e per quali scopi e soprattutto saranno evidenti le esperienze concrete vissute dai bambini e dalle bambine

I punti fondanti di questa metodologia sono:

- *L'attenzione primaria al bambino e non alla materia da insegnare*
- *La trasversalità culturale e non il sapere diviso in modo settoriale*
- *Il progetto e non la programmazione*
- *Il processo e non il solo prodotto finale*
- *L'osservazione e la documentazione dei processi individuali e di gruppo*
- *Il confronto e la discussione come alcune delle strategie vincenti della formazione*
- *L'autoformazione degli insegnanti*

I bambini e le bambine sono attivi protagonisti dei processi di crescita

I bambini sono dotati di straordinarie potenzialità di apprendimento e di cambiamento, di molteplici risorse affettive, relazionali, sensoriali, intellettive che si esplicitano in uno scambio incessante con il contesto

culturale e sociale. Ogni bambino è soggetto di diritti e prioritariamente porta in sé quello di essere rispettato e valorizzato nella propria identità, unicità, differenza e nei propri tempi di sviluppo e di crescita.

Ogni bambino, individualmente e nella relazione con il gruppo, è portatore di una sensibilità ecologica verso gli altri e verso l'ambiente ed è costruttore di esperienze a cui è capace di attribuire senso e significato.

I cento linguaggi

Il bambino, come essere umano, possiede cento linguaggi, cento modi di pensare, di esprimersi, di capire, di incontrare l'altro attraverso un pensiero che intreccia e non separa le dimensioni dell'esperienza.

I cento linguaggi sono metafora delle straordinarie potenzialità dei bambini, dei processi conoscitivi e creativi, delle molteplici forme con cui la vita si manifesta e la conoscenza viene costruita.

I cento linguaggi sono da intendersi come disponibilità che si trasformano e si moltiplicano, nella cooperazione e nell'interazione tra linguaggi, tra bambini e tra bambini e adulti.

È responsabilità nella scuola dell'infanzia e del nido valorizzare tutti i linguaggi verbali e non verbali accreditando loro pari dignità.

L'ascolto

In una educazione partecipata, un atteggiamento attivo di ascolto tra adulti, bambini e ambiente è premessa e contesto di ogni rapporto educativo. L'ascolto è un processo permanente che alimenta riflessione, accoglienza e apertura verso di sé e verso l'altro; è condizione indispensabile al dialogo e al cambiamento.

Apprendimento come processo di costruzione soggettiva e nel gruppo

Ogni bambino, come ogni essere umano, è costruttore attivo di saperi, competenze ed autonomie, attraverso originali processi di apprendimento che prendono forma con modalità e tempi unici e soggettivi, nella relazione con i coetanei, gli adulti e gli ambienti. Il processo di apprendimento privilegia le strategie di ricerca, confronto e compartecipazione; si avvale di creatività, incertezza, intuizione, curiosità; si genera nelle dimensioni ludico, estetica, emozionale, relazionale e spirituale che intreccia ed alimenta; propone la centralità della motivazione e del piacere dell'apprendere.

Ricerca educativa

La ricerca rappresenta una delle essenziali dimensioni di vita dei bambini e degli adulti, una tensione conoscitiva che va riconosciuta e valorizzata. La ricerca partecipata tra adulti e bambini è prioritariamente una prassi del quotidiano, un atteggiamento esistenziale ed etico necessario per interpretare la complessità del mondo, dei fenomeni, dei sistemi di convivenza ed è un potente strumento di rinnovamento in educazione.

La ricerca, resa visibile attraverso la documentazione, costruisce apprendimento, riformula saperi, fonda la qualità professionale.

DISCIPLINE STEM

In data 24 ottobre 2023 il Ministero dell'Istruzione del Merito ha emanato, facendo seguito al Decreto Ministeriale 184 del 15 settembre, le Linee guida per le discipline STEM.

L'approccio STEM parte dal presupposto che le sfide di una modernità sempre più complessa e in costante mutamento devono essere affrontate con una prospettiva interdisciplinare, che consente di integrare e contaminare abilità provenienti da discipline diverse (scienza e matematica con tecnologia e ingegneria) intrecciando teoria e pratica per lo sviluppo di nuove competenze, anche trasversali.

Infatti, le competenze, definite 4C, che vengono potenziate dall'approccio integrato STEM sono:

- Critical thinking (il pensiero critico);
- Communication (la comunicazione);
- Collaboration (la collaborazione);
- Creativity (la creatività).

Negli *Orientamenti nazionali per i servizi educativi per l'infanzia* del 2022, infine, si legge che l'apprendimento nei bambini Zerotre anni *“prende avvio dall'interesse per il mondo circostante e, pur ponendo le basi su esperienze di continuità, si sviluppa a partire dal desiderio dei bambini di conoscere che induce ad un'attiva esplorazione di oggetti, situazioni e contesti attraverso tutti gli organi di senso. I bambini sono acuti osservatori, interessati ai dettagli più minuti”*. In questa attività di scoperta i bambini concentrano la loro attenzione su *“particolari che li attirano e li sollecitano con uno sguardo non ancora influenzato da stereotipi di significato. Le cose non sono date, ma scoperte, e la curiosità è fonte di una coraggiosa e instancabile attività”*. Questo richiede, da parte degli educatori, un'accoglienza in grado di riconoscere il valore e il significato di tali scoperte e un accompagnamento che, a partire dall'osservazione, sostenga e promuova il processo di conoscenza e di sviluppo.

Tenuto conto di queste premesse le indicazioni metodologiche definite nelle Linee guida per le discipline STEM:

- *“la predisposizione di un ambiente stimolante e incoraggiante, che consenta ai bambini di effettuare attività di esplorazione via via più articolate, procedendo anche per tentativi ed errori;*
- *la valorizzazione dell’innato interesse per il mondo circostante che si sviluppa a partire dal desiderio e dalla curiosità dei bambini di conoscere oggetti e situazioni;*
- *l’organizzazione di attività di manipolazione, con le quali i bambini esplorano il funzionamento delle cose, ricercano i nessi causa-effetto e sperimentano le reazioni degli oggetti alle loro azioni;*
- *l’esplorazione vissuta in modo olistico, con un coinvolgimento intrecciato dei diversi canali sensoriali e con un interesse aperto e multidimensionale per i fenomeni incontrati nell’interazione con il mondo;*
- *la creazione di occasioni per scoprire, toccando, smontando, costruendo, ricostruendo e affinando i propri gesti, funzioni e possibili usi di macchine, meccanismi e strumenti tecnologici”;*

sono perfettamente coerenti con i documenti “programmatici” dello 0-6 e in particolare con l’idea di una progettazione implicita – che si manifesta nell’organizzazione degli spazi e dei tempi della giornata educativa – e di una progettazione esplicita che si articola nelle dimensioni e nei campi d’esperienza che caratterizzano i servizi zero-tre e le scuole dell’infanzia. L’intenzionalità educativa rende i servizi zero-sei luoghi dell’attenzione a molteplici linguaggi – motorio, espressivo, musicale, scientifico, logico e matematico – che troveranno negli anni successivi ulteriori possibilità di arricchimento, espansione e formalizzazione.

La metodologia STEAM (Science, Technology, Engineering, Arts, Mathematics) rappresenta un approccio integrato all'apprendimento che unisce scienza, tecnologia, ingegneria, arti e matematica. Questo approccio si basa sull'idea che l'apprendimento sia più efficace quando è interdisciplinare e che le competenze sviluppate in un campo possano essere applicate ad altri. Nella scuola dell'infanzia, la STEAM favorisce lo sviluppo di competenze fondamentali attraverso attività pratiche e creative che stimolano la curiosità e il pensiero critico dei bambini.

Obiettivi della STEAM nella Scuola dell'Infanzia

L'integrazione della STEAM nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF) della scuola dell'infanzia mira a:

- **Sviluppare Competenze Trasversali:** Promuovere competenze come la risoluzione dei problemi, il pensiero critico, la creatività e la collaborazione.
- **Stimolare la Curiosità Naturale:** Incoraggiare i bambini a esplorare e investigare il mondo che li circonda attraverso esperienze pratiche e sperimentali.
- **Favorire l'Integrazione delle Discipline:** Mostrare come le diverse aree di conoscenza si interconnettano e si supportino a vicenda.
- **Promuovere l'Integrazione delle Tecnologie:** Abituare i bambini all'uso delle tecnologie in modo responsabile e creativo.

Attività STEAM nella Scuola dell'Infanzia

1. **Scienza:** Attività come l'osservazione degli insetti, l'esplorazione dei cicli naturali (es. la crescita delle piante) e semplici esperimenti di fisica (es. cosa galleggia e cosa affonda).
2. **Tecnologia:** Utilizzo di strumenti digitali semplici come tablet per creare disegni, ascoltare storie interattive o seguire percorsi didattici.
3. **Ingegneria:** Costruzioni con blocchi, assemblaggio di piccoli progetti con materiali riciclati e risoluzione di problemi di struttura e stabilità.
4. **Arti:** Attività artistiche che includono pittura, disegno, teatro e musica, integrando l'espressione creativa con concetti scientifici.
5. **Matematica:** Giochi che coinvolgono il conteggio, la misura, la classificazione e la risoluzione di piccoli problemi matematici attraverso attività ludiche.

Organizzazione dello Spazio STEAM

Per integrare efficacemente la metodologia STEAM, è essenziale organizzare lo spazio in modo che supporti l'apprendimento attivo e interdisciplinare:

- **Angoli Tematici:** Creare angoli dedicati alle diverse discipline, come un angolo della scienza, uno della tecnologia, uno dell'ingegneria, uno delle arti e uno della matematica.
- **Materiali Accessibili:** Fornire materiali e strumenti facilmente accessibili ai bambini per favorire l'autonomia e la sperimentazione.
- **Spazi Flessibili:** Organizzare l'aula in modo flessibile, permettendo di riconfigurare rapidamente gli spazi per diverse attività e progetti.

Innovazione Didattica con la STEAM

L'approccio STEAM richiede una continua innovazione didattica, con insegnanti che fungono da facilitatori e guide nel processo di apprendimento:

- **Formazione degli Insegnanti:** Investire nella formazione continua del personale docente per aggiornare le competenze pedagogiche e metodologiche in linea con l'approccio STEAM.
- **Collaborazione e Progettazione Condivisa:** Promuovere la collaborazione tra insegnanti, bambini e famiglie nella progettazione e realizzazione delle attività.
- **Valutazione Formativa:** Utilizzare metodi di valutazione formativa che tengano conto del progresso individuale e del contributo del gruppo, piuttosto che del semplice risultato finale.

LA PROGETTAZIONE 2025/2028

La progettazione triennale inserita all'interno del presente Piano Triennale dell'Offerta Formativa si pone come obiettivo l'attenzione particolare e sistematica al processo evolutivo dell'apprendimento e alla costruzione di situazioni ed esperienze adatte a promuovere l'autonomia e l'auto-regolazione cognitiva, con un'interazione attiva e diretta del bambino con i materiali, i fatti e gli eventi.

Entrando nella specificità di questa progettazione, si evidenzia come essa nasca all'interno di una riflessione sviluppata durante il collegio docenti. Le insegnanti hanno analizzato le *osservazioni partecipanti* (Mortari, 2009)¹ svolte durante l'anno educativo 2023/2024 rispetto ai bambini frequentanti la scuola dell'infanzia e la loro interazione con gli spazi e i materiali presenti all'interno della stessa. Infatti, a partire dall'anno educativo 2023/2024 la scuola ha intrapreso un percorso di cambiamento, nell'ottica della progettazione in itinere sostenuta da FISM. In primo luogo, gli spazi delle sezioni e gli spazi comuni sono stati pensati e predisposti in modo differente rispetto al passato, con l'obiettivo di creare centri di interesse per i bambini, come ad esempio l'angolo del gioco simbolico con la cucina, i travestimenti ed elementi che rimandano al lavoro d'ufficio, l'angolo delle grafiche con carte di differenti texture e grammature, cancelleria ed elementi adesivi o l'angolo della costruttività. Quest'ultimo angolo, chiamato anche centro di interesse, richiede di sottolineare un ulteriore cambiamento che ha preso piede all'interno della scuola: infatti, in questo tipo di spazio sono stati inseriti molti nuovi materiali, senza una struttura o una caratterizzazione precise, che prendono il nome di "materiale destrutturato". Questo tipo di materiale, definito spesso *loose parts*, termine introdotto da Nicholson (1971)², comprende elementi e oggetti naturali, di recupero o di scarto industriale, che possono essere trasportati, spostati, combinati, impilati, separati e rimessi insieme, in uno spazio di costruzione libero o delimitato da supporti di diverso genere (tavoli di diverse altezze, pedane). Il materiale destrutturato permette ad ogni bambino di proiettarvi il proprio mondo interiore, le proprie emozioni e i propri vissuti esperienziali, caratterizzando in modo unico ed irripetibile un determinato oggetto. Il materiale destrutturato viene utilizzato dai bambini per costruire e rappresentare spazi, situazioni, storie ed aspetti della vita quotidiana e dell'immaginazione; non ha quindi un obiettivo ultimo predefinito ma sostiene le ricerche del bambino e le capacità di creare, inventare e scoprire.

Inoltre, le osservazioni partecipanti svolte dalle insegnanti hanno riportato come i bambini siano particolarmente interessati alla natura, agli aspetti naturali, a ciò che compone il nostro ecosistema e come ogni componente di esso interagisca e contamini tutti gli altri. Le ricerche dei bambini all'interno del giardino della scuola hanno spaziato in differenti ambiti, dal ciclo di vita delle piante alla vita degli insetti che popolano il nostro territorio; queste stesse ricerche, iniziate in giardino, sono state poi trasferite all'interno delle aule, dove i bambini hanno avuto il modo e lo spazio di collezionare il frutto del loro lavoro, per poterlo analizzare con gli strumenti più adatti, come le lenti di ingrandimento o il microscopio elettronico, e cercare di comprendere e dare un senso a ciò che avevano visto e intuito nello stadio iniziale.

L'analisi di tutte queste osservazioni ha portato il collegio docenti ad interrogarsi sulla corrente della *pedagogia ecologica*, quale filo conduttore per il triennio educativo 2024/2027. Questa corrente pedagogica prende avvio dalle teorizzazioni di Bronfenbrenner (1986)³, il quale osservò come il modo di stare dei bambini cambiasse in funzione del contesto in cui erano cresciuti, in un rapporto di reciprocità. In questo modo si introduce una visione circolare delle relazioni umane, all'interno delle quali si sviluppa il circolo di influenza reciproca tra individuo e ambiente. Studiando gli stadi di sviluppo del bambino, infatti, Bronfenbrenner evidenzia come inizialmente l'individuo sia consapevole solo degli eventi che avvengono nel suo ambiente immediato, ma con il processo di crescita egli diviene consapevole delle relazioni tra eventi e persone che in apparenza non implicano una sua partecipazione diretta. Dunque, il processo evolutivo del bambino si costituisce di un graduale e progressivo rendersi conto che sono possibili relazioni tra le varie

¹ Mortari, L. (2009). *Ricerchare e riflettere. La formazione del docente professionista*. Carocci.

² Nicholson, S. (1971). How not to cheat children, the theory of loose parts. *Landscape architecture*, 62(1), 30-34.

³ Bronfenbrenner, U., & Stefani, L. H. (1986). *Ecologia dello sviluppo umano*. Bologna: Il mulino.

situazioni ambientali, “dal comprendere il verificarsi di eventi, e la loro natura, in contesti in cui egli di per sé non è stato ancora coinvolto, come la scuola, o dei quali non entrerà mai a far parte, come l’ambiente di lavoro dei genitori, una località situata in un paese straniero, il mondo creato dalla fantasia di qualcuno, ed espresso in una storia, un gioco, un film” (Bronfenbrenner, 1986). Osservando però i cambiamenti a livello globale che mettono a rischio l’ambiente naturale che ci ospita, è necessario introdurre il *pensiero ecologico*, dal momento che il mondo umano non può essere considerato un sistema organizzato separato dal mondo naturale. Il nostro pensiero infatti si nutre per la maggior parte delle esperienze fatte con i nostri sensi, quindi la capacità di pensare, di ragionare, di fare inferenze ed ipotesi si forma soprattutto attraverso l’osservazione visiva, la manipolazione, l’ascolto di ciò che risulta oggetto d’indagine. Dunque, il pensiero ecologico prevede che si superi la distinzione tra uomo e natura (Merleau-Ponty, 1945)⁴, non considerandola solamente come oggetto di studio e di indagine ma sostanzialmente come un sistema formato da differenti parti, interconnesse l’una all’altra, e una di queste parti risulterà essere proprio noi esseri umani. Alla luce di quanto esposto finora, la quotidianità pedagogico-didattica sarà incentrata con particolare attenzione rispetto alla “vita sensoriale” (Mortari, 2017) di ogni bambino, con l’obiettivo di riconnetterlo al mondo naturale per dare nutrimento alla sua vita cognitiva⁵: la vita della mente infatti viene arricchita solamente se il corpo si trova in una “relazione eco-sistemica” con l’ambiente circostante. Le esperienze di contatto diretto con il mondo vivente saranno guidate dal principio pedagogico di creare vissuti di piacere a contatto con le cose, poiché il piacere è in grado di rendere sensibili e capaci di stupore davanti alla vita. Infine, particolare attenzione sarà rivolta ai “cento linguaggi” dei bambini (Malaguzzi), ossia cento modi di pensare, esprimersi, capire, incontrare l’altro attraverso un pensiero che intreccia e non separa le dimensioni dell’esperienza. I cento linguaggi sono metafora delle potenzialità straordinarie dei bambini, dei processi conoscitivi e creativi, delle forme molteplici con cui la vita si manifesta e la conoscenza viene costruita.

I percorsi triennali

Partendo dalla riflessione comune intorno all’approccio ecologico che per definizione tiene conto non solo dei forti legami che uniscono le persone, ma della stretta connessione tra tutti gli esseri viventi, e del significativo vincolo che esiste tra di essi e l’ambiente; il percorso triennale che si affronterà avrà un focus permanente sulla connessione persona-ambiente in particolare per:

- Anno educativo 2024-2025 la “pedagogia ecologica” diventerà esperienza attraverso la **SCOPERTA – l’ INDAGINE – la RICERCA**. Tre parole chiave che raccontano di un circolo virtuoso che si intende promuovere nella quotidianità dei bambini che come protagonisti del proprio processo di crescita nel contesto comunitario avranno l’opportunità di relazionarsi con altre persone ma anche con gli ambienti che divengono opportunità per *scoprire, indagare e ricercare*; promuovendo al contempo il valore del rispetto e della gratitudine per quanto offrono.

⁴ Merleau-Ponty, M. (1945). *Fenomenologia della percezione*. Bompiani.

⁵ Mortari, L. (2017). *La materia vivente e il pensare sensibile. Per una filosofia ecologica dell’educazione*. Mim Edizioni srl.

- Anno educativo 2025-2026 la “pedagogia ecologica” diventerà esperienza attraverso il **DONO - la CURA – CUSTODIRE**. Ancora tre parole chiave che strettamente connesse si richiamano vicendevolmente; nella quotidianità della vita scolastica diverranno stile, approccio, guida per vivere esperienze significative per i bambini in relazione tra persone ambienti e contesti.
- Anno educativo 2026-2027 la *pedagogia ecologica* diventerà esperienza sotto la guida delle tre parole chiave **SEMPLICITA’ – INTERCONNESSIONE- SAGGEZZA**. Parole che nella riflessione ecologica intendono perseguire l’essenziale come ciò che è costitutivo dell’essenza, scoprire quanto l’essenziale sia comune e crei legami, comprendere e affrontare le esperienze con nuova consapevolezza della ricchezza che l’essenziale nella *semplicità* offre.

STRUTTURA DEI PROGETTI

- Denominazione progetto
- Anno Scolastico
- Gruppo di lavoro
- Luoghi del progetto
- Destinatari del progetto
- Collaborazioni esterne
- Tempi
- Motivazioni (finalità, intenzionalità educativa, traguardi)
- Spunti e idee emersi dai bambini
- Descrizione delle esperienze realizzate e riflessioni
- Materiali di documentazione disponibili
- Qualità del coinvolgimento dei destinatari
- Obiettivi raggiunti
- Efficacia delle tecniche e metodologie adottate
- Qualità dell’organizzazione
- Gruppo di lavoro
- Strumenti teorici e supporti formativi
- Diffusione e comunicazione esterna
- Possibile evoluzione del progetto
- Integrazione bambini con disabilità

PROGETTI DIDATTICI

I percorsi didattici sono caratterizzati da proposte didattiche diversificate per età, per bisogni tenendo in considerazione i rimandi dei bambini.

Essi, non sono pre-confezionati ma costruiti in itinere affinché le esperienze stesse siano "prossime" all'essere di ciascuno. Sarà nostra premura far sì che ogni percorso preveda il coinvolgimento di tutti i campi d'esperienza, nel rispetto delle indicazioni nazionali; in principio gli obiettivi saranno definiti, il "come" perseguirli, sarà costruito via via.

Costanti di ogni percorso sono:

- ricerca
- scoperta
- conoscenza
- cambiamento
- novità

MODALITA' PROGETTUALE

- i bambini di volta in volta saranno "investiti" di un "MANDATO" speciale, ricercandone il senso.
- Sarà una avventura in cui **si agisce insieme, prossimi l'uno all'altro**, alla ricerca di una soluzione.
- Prossimi verso un "CHI" o un "COSA" o un "DOVE" ha bisogno del nostro intervento.
- I bambini saranno una squadra speciale a volte suddivisa per livelli di età
- L'identità della squadra si delinea con il tempo, la prerogativa sarà AGIRE – FARE – STARE RICERCARE...INSIEME, COMPRENDERE SIGNIFICATI nella coerenza, nella ricomposizione, nell'espansione.

PERCORSI DIDATTICI CURRICOLARI STABILI

Nella nostra scuola dell'infanzia si realizzano percorsi didattici curricolari consolidati:

- Progetto "**accoglienza**"; rivolto a tutti i bambini
- Progetto "**Insegnamento Religione Cattolica**"; rivolto a tutti i bambini per livelli di età
- Progetto "**biblioteca con prestito libri**"; rivolto ai bambini di 5 anni
- Progetto "**psicomotricità relazionale**"; rivolto a tutti i bambini per livelli di età, gestito da specialista
- Progetto "**continuità con la nostra sezione PRIMAVERA "Pianeta Arcobaleno"** rivolto solitamente ai bambini di 2 anni della sezione primavera con il coinvolgimento dei bambini della scuola dell'infanzia.
- Progetto "**continuità con la scuola primaria**" rivolto ai bambini di 5 anni (In commissione con le insegnanti della Scuola primaria e le insegnanti rappresentanti delle scuole dell'infanzia della zona)
- Progetto "**le feste dell'anno** ; rivolto ai bambini di 3/4/5 anni con attività modulate per questa età, nella propria sezione e fuori, dove vengono toccati i momenti di festa che scandiscono l'anno scolastico.
- Progetto "**routine speciali**" rivolto ai bambini di 3/4/5 anni nella propria sezione e in intersezione nel pomeriggio.

PERCORSI DIDATTICI EXTRA-CURRICOLARI STABILI

Durante l'orario scolastico solitamente sono in essere questi progetti:

- Percorso **psicomotricità relazionale**

- Percorso a **sostegno del linguaggio musicale** rivolto ai bambini di 2/3/4/5 anni gestito da una educatrice/educatore esterno dell'Associazione "Il giardino dei linguaggi".

ORGANIZZAZIONE DEL CONTESTO

La progettazione e l'organizzazione dell'ambiente costituiscono un aspetto fondamentale dell'azione educativa. L'ambiente della scuola è il luogo in cui avvengono i rapporti educativi, il contesto carico di significati affettivi, di connotazioni educative formative, lo spazio degli affetti, dove ciò che conta è come ci si sente al suo interno, dove si sviluppano vissuti, memorie, affetti, attraverso i quali il bambino sperimenta e costruisce la sua identità. Nello spazio si cresce e si educa.

I criteri con i quali vengono suddivisi gli ambienti, sistemati gli arredi, collocati i giochi e materiali, raccontano l'identità di una scuola, parlano dello stile educativo di insegnanti ed educatrici.

Gli spazi della scuola vanno dunque diversificati, per consentire diverse opportunità: stare in tanti o stare da soli, esplorare, sviluppare l'autonomia, fermarsi in "zone" morbide di intimità o di relazioni.

All'interno della struttura sezione o di altri spazi all'interno della scuola, possono essere predisposti alcuni ambienti, con proposte di attività diverse, luoghi che vengono di solito chiamati "angoli", zone gioco nelle quali si presentano alcune situazioni che ricreano ambienti o suggeriscono azioni coordinate. Sono spazi che si presentano ordinati e raccolti, progettati con lo scopo di offrire un'atmosfera familiare e a misura di bambino.

Per essere efficaci gli angoli devono essere pensati, ben delineati, identificabili nella strutturazione, riconoscibili per la presenza di materiali adeguati all'angolo, condivisi a piccoli gruppi, ordinati e raccolti, devono ricreare gli ambienti familiari, suggerire azioni coordinate.

La suddivisione della sezione e degli spazi comuni per angoli o centri di interesse, deriva da alcune necessità.

1. Consente di **individualizzare** l'insegnamento: i bambini possono scegliere l'angolo che preferiscono, si viene a evitare in questo modo lo svolgimento delle attività tutti allo stesso tempo. Questa organizzazione permette di convivere nella stessa sezione con bambini di differenti età: Ad esempio, mentre si è impegnati in un lavoro di concentrazione con un gruppo di bambini di 5 anni, i piccoli sono liberi di svolgere liberamente altre attività, in angoli opportunamente pensati e organizzati, senza l'intervento continuo dell'insegnante.
2. Questa strutturazione, mette il bambino in **condizione di fare da sé**: se si offre un ambiente ben organizzato, ricco di proposte di attività, il bambino, spinto dalla curiosità, si potrà muovere secondo una ricerca personale, scegliendo lo spazio che al momento lo interessa maggiormente.

Ci sono aspetti della scuola in generale sottovalutati e ai quali non si attribuisce valore formativo, quasi che essi non incidano sull'educazione dei bambini. Come si sistemano gli arredi, come si dispongono e come si presentano materiali, come i bambini vi possono accedere...

E ci si sofferma sugli aspetti disciplinari, quasi che l'apprendimento possa avvenire solo attraverso la trasmissione di nozioni, di contenuti.

I bambini apprendono sempre. Non ci sono momenti alti della formazione e momenti meno importanti sul piano educativo. Porre attenzione ai modi nei quali l'ambiente, le relazioni incidono sugli apprendimenti, può significare oggi rimettere al centro della riflessione pedagogica la qualità dell'apprendimento. Quando si progetta l'organizzazione dell'ambiente occorre sempre chiedersi: perché fare certe attività, piuttosto che altre, come organizzare le sezioni, i laboratori, come disporre materiali?

Dov'è il bambino, le sue esigenze sono comprese e rispettate, i suoi bisogni sono ascoltati e rispettati?

Una buona scuola, si arricchisce attraverso la comprensione che ciò che conta non è tanto il numero delle proposte, ma come esse vengono presentate e curate, ciò che è importante sono le relazioni che si stabiliscono con le persone, con gli ambienti e con i materiali e infine come avvengono la lettura, la riflessione e l'interpretazione di ciò che accade e le risposte dei bambini.

OSSERVARE - VALUTARE - DOCUMENTARE

Per organizzare in maniera efficace gli interventi educativi, si ritiene fondamentale l'osservazione dei bambini perché permette di conoscere le caratteristiche principali della loro personalità, i loro rapporti con gli altri e con le cose e di individuare le occasioni più opportune di intervento. Modalità di intervento che di volta in volta vengono valutate e, se necessario, modificate.

VALUTARE PER...

Conoscere e comprendere i livelli raggiunti da ciascun bambino per poter identificare i processi da:

- promuovere
- sostenere
- rafforzare al fine di favorirne lo sviluppo e la maturazione.

Valutare il bambino in una prospettiva di continua "regolazione" dell'attività didattica, tenendo presenti:

- i modi di essere
- i ritmi di sviluppo
- gli stili di apprendimento

OSSERVARE E VALUTARE QUANDO...

- All'inizio dell'anno scolastico per conoscere la situazione di partenza.
- Durante l'anno scolastico nell'ambito dei percorsi didattici proposti
- Al termine dell'anno scolastico per una verifica degli esiti formativi raggiunti dai bambini e dalle qualità delle attività educative.
- A conclusione dell'esperienza scolastica in continuità con la famiglia e la scuola primaria.

VALUTARE COME...

Raccogliendo elementi sulla base di specifici indicatori tramite:

- Osservazioni
- colloqui
- conversazioni
- analisi di elaborati prodotti dai bambini

La programmazione triennale può essere aggiornata annualmente per contenuti ed obiettivi d'apprendimento e viene conservata agli atti della scuola, a disposizione di chi intenda prenderne visione.

Viene condivisa con i genitori all'inizio dell'anno scolastico con **assemblee in presenza**.

Le attività didattiche solitamente si svolgono in diverse modalità:

attività di sezione; attività di intersezione; attività in laboratorio/ atelier.

DOCUMENTARE LA DIDATTICA TRIENNALE

E' una modalità per mantenere memoria dei percorsi realizzati, nell'archivio scolastico e per realizzare il passaggio del bambino alla scuola primaria. Ma è anche una strategia che utilizziamo per riflettere su quello che stiamo vivendo ed è un modo per conoscere meglio se stessi e per dare valore alla propria esperienza. La documentazione costituisce anche uno strumento utile per la qualità dell'azione educativa, allo scopo di aiutare a non perderne memoria, a ricordare a distanza, a riconoscere il divenire del tempo, a individuare nelle tracce del passato le linee per il futuro.

La nostra documentazione rappresenta una traccia, una memoria di eventi considerati significativi, di stili educativi, di scelte effettuate con attenzione che si intende controllare.

Essa assume pieno significato quando serve a rievocare, riesaminare, ricostruire e socializzare; serve soprattutto a se stessi per ripensare a ciò che è stato fatto, ma serve anche agli altri per socializzare le esperienze.

I mezzi utilizzati per la documentazione triennale sono:

- la stesura dei percorsi didattici;
- la sequenza video-fotografica;
- l'archivio dei progetti didattici;
- i cartelloni esposti;
- gli elaborati individuali di vario genere;
- schede riassuntive dei percorsi;
- archivio delle schede di passaggio degli alunni;
- altro da considerarsi di anno in anno

LA CONTINUITA' NELLA NOSTRA SCUOLA: PRIMAVERA-SCUOLA DELL'INFANZIA SCUOLA PRIMARIA

La continuità per la scuola è un sistema di sincronie pedagogiche, organizzative e didattiche che realizza le opportunità nelle quali il bambino:

RIORGANIZZA

INTEGRA

SVILUPPA

le sue esperienze e le sue competenze.

La continuità per il bambino:

- consente al bambino di vivere gradualmente il cambiamento,
- lo assiste nella transizione da grado a grado di scuola e da un luogo di vita all'altro,
- e lo sorregge nello sforzo di costruire e gestire la molteplicità delle sue appartenenze.

Noi desideriamo approcciare la continuità educativa con il nido e con la scuola primaria in questo modo:

- Individuare eventuali situazioni di discontinuità,
- Approfondire la conoscenza reciproca fra le istituzioni educative,
- Conoscere, valorizzare, le competenze di ogni ordine educativo,
- Favorire collegi allargati con la presenza di educatrici asilo nido e insegnanti scuola primaria, anche attraverso collegamenti online.
- Condividere uno stile educativo.

Concretamente per quanto riguarda la **continuità con la scuola primaria:**

le insegnanti della nostra scuola dell'infanzia sono inserite in una commissione continuità che prevede incontri già a partire da settembre per la ricerca e la realizzazione di un progetto continuità e individua elementi di continuità con le scuole primarie presenti sul territorio. Si conclude il percorso con la compilazione di apposite schede di passaggio e una adeguata informazione verbale sui punti di forza e debolezza dei bambini da condividere con le insegnanti della scuola primaria.

Concretamente **per quanto riguarda la continuità con la sezione primavera**, (o altri nidi presenti sul territorio) le insegnanti della scuola dell'infanzia si incontrano con le educatrici della sezione primavera per la stesura di un percorso sulla continuità che prevede, momenti insieme alla scuola dell'infanzia con bambini della primavera e bambini di 3 o di 4 anni della scuola dell'infanzia, merenda o pranzo insieme, traccia ricordo del percorso da lasciare alla scuola dell'infanzia. Il tutto racchiuso dentro ad un vero e proprio progetto continuità.

MOMENTI SIGNIFICATIVI E DI FESTA DELLA NOSTRA SCUOLA

I momenti di festa organizzati ed allestiti nella nostra scuola e le ricorrenze annuali richiamano momenti significativi, che riportano alla identità della nostra realtà educativa e sono per i bambini esperienze importanti per rafforzare il sentimento di appartenenza, consolidare le relazioni interpersonali ed evidenziare l'identità di ciascuno. Inoltre, sono anche occasioni per

coinvolgere i genitori, promuovendo uno spirito di collaborazione e di rete tra di loro, e per condividere esperienze di gioia, di serenità, di solidarietà, di collaborazione, di divertimento tra i bambini, e tra bambini e adulti.

Nella nostra scuola i momenti più significativi e di festa sono:

- **FESTA DEI NONNI**
- **FESTA DI SANTA LUCIA**
- **FESTA DEL SANTO NATALE**
- **FESTA DI CARNEVALE**
- **FESTA DEL PAPA'**
- **SETTIMANA DEL LIBRO**
- **FESTA DELLA MAMMA**
- **FESTA DI FINE ANNO E DEL PASSAGGIO ALLA SCUOLA PRIMARIA**

USCITE DIDATTICHE Le uscite didattiche sono arricchimento e completamento dei progetti e insieme occasioni per vivere il contesto del territorio provinciale in circostanze diverse. Solitamente si considerano di volta in volta secondo i progetti in essere. Non manca mai l'uscita di fine anno per sintetizzare tutti i momenti significativi dell'anno.

INSEGNAMENTO RELIGIONE CATTOLICA (IRC)

L'Insegnamento della Religione Cattolica (I.R.C.) è occasione di sviluppo integrale della personalità dei bambini, perché apre alla dimensione religiosa, promuove la riflessione sul patrimonio di esperienze di ciascuno e contribuisce a rispondere al bisogno di significato.

La **Nuova Intesa sull'Insegnamento della Religione Cattolica nelle scuole pubbliche (statali e paritarie)** è stata firmata da CEI e MIUR il 28 giugno 2012 ed emanata con il DPR 175 del 20.8.2012, accompagnata dalla Nota del 6.11.2012 recante norme per l'esecuzione dell'Intesa.

L'I.R.C. è parte integrante del nostro Progetto Educativo secondo il dettato della L.62/2000 e deve essere accettato da chi sceglie di iscrivere i propri figli nella nostra scuola dell'infanzia paritaria, inteso come momento culturale alla portata di tutti i bambini della sezione.

L'I.R.C. concorre alle esigenze sollecitate dai mutamenti della società sempre più multietnica e multi religiosa e va ricordato, ancora una volta, che stiamo parlando di qualcosa che riguarda l'*essenziale* della nostra proposta educativa, propria ed identitaria delle scuole dell'infanzia cattoliche o di ispirazione cristiana.

Nella scuola, che nel tempo è andata gradualmente cambiando, sollecitata dalle trasformazioni di nuovi modelli culturali, si è sviluppato un costante impegno per rendere l'I.R.C. sempre più efficace e adeguato.

L'I.R.C. viene svolta in ogni sezione con cadenza dalla Docente titolare di sezione idonea all'IRC, come da decreto rilasciato dell'Ordinario Diocesano di Verona.

Valenza educativa dell'insegnamento della religione cattolica

«La scuola dell'infanzia concorre all'educazione e allo sviluppo affettivo, psicomotorio, cognitivo, morale, religioso e sociale delle bambine e dei bambini» (L. 53/03, art. 2e); essa fa parte del "sistema educativo di istruzione e formazione", il quale prevede per i suoi principi i criteri direttivi, anche "il conseguimento di una formazione spirituale e morale" (art. 2b).

La nostra Scuola dell'infanzia per "concorrere all'educazione armonica e integrale dei bambini e delle bambine" tiene presente e cura anche la dimensione religiosa dello sviluppo del bambino, in quanto è una scuola di ispirazione cristiana, nella quale il Progetto Educativo sta alla base della proposta educativa che si ispira al Vangelo di Gesù e quindi è ancorata ad una precisa visione della vita e della persona.

Coerentemente con quanto appena richiamato, la nostra scuola, contribuisce alla formazione integrale dei bambini e delle bambine e, in particolare, tende a promuovere la maturazione della loro identità e anche della dimensione religiosa, valorizzando le loro esperienze personali e ambientali, orientandoli a cogliere i segni espressivi della religione cristiana/cattolica, ed eventualmente di altre espressioni religiose, presenti nell'ambiente.

Le scuole dell'Infanzia cattoliche o di ispirazione cristiana paritarie come la nostra hanno la loro ragione d'essere nel fatto che sono nate con lo scopo di offrire una proposta educativa originale specifica, rispetto alla proposta offerta da altri tipi di scuole dell'infanzia, come possono essere ad esempio le scuole dell'infanzia statali.

Il Progetto Educativo della scuola cattolica paritaria è caratterizzato con aspetti specifici della sua proposta culturale: la scuola è cattolica in quanto fa riferimento "alla vera concezione cristiana della realtà. Di tale concezione Gesù Cristo è il centro. Nel progetto educativo della Scuola Cattolica il Cristo è il fondamento."

L'identità cattolica emergere chiaramente:

- nello Statuto della scuola, nel suo Progetto Educativo (PE), nel POF;
- nella proposta culturale;
- nella testimonianza personale di tutta la Comunità Educante.

Questa identità viene condivisa con i Genitori che scelgono una scuola di ispirazione cristiana.

L'I.R.C. nella nostra scuola dell'Infanzia **viene proposta per almeno 60/65 ore annue** (con cadenza settimanale), **da ogni insegnante di sezione con l'IDONEITA' all'I.R.C. rilasciata dal Vescovo di Verona.**

Per la stesura del progetto di Insegnamento della Religione Cattolica, si richiamano il documento del decennio 2010-2020 della C.E.I. "Educare alla Vita Buona del Vangelo" e l'INTESA tra STATO ITALIANO e C.E.I. della Chiesa Cattolica del giugno 2012 ed al (D.P.R. 11 febbraio 2010 pubblicato sulla G.U. del 07.05.2010 n. 105):

“Approvazione dei traguardi per lo sviluppo delle competenze e gli obiettivi di apprendimento dell’insegnamento della religione cattolica per la scuola dell’infanzia e per il primo ciclo di istruzione.”

Tre sono gli O.S.A. della Religione Cattolica predisposti come guida ai “livelli essenziali di prestazioni”, per un I.R.C. ben inserito nella Scuola dell’Infanzia:

- ✓ **osservare il mondo** che viene riconosciuto dai cristiani e da tanti uomini religiosi **dono di Dio Creatore.**
- ✓ **scoprire la persona di Gesù** di Nazareth come viene presentata dai Vangeli e come viene celebrata nelle feste cristiane.
- ✓ **individuare** i luoghi dell’incontro della comunità cristiana e **le espressioni del comandamento evangelico dell’amore** testimoniato dalla Chiesa.

Agli O.S.A. della Religione Cattolica ed i relativi criteri di lettura, si aggiungono ora indicazioni per una loro messa in opera didattica. Appurato che bisogna partire dall’esperienza dei bambini, si tratta di prospettare l’effettiva valorizzazione didattica di questi O.S.A. nell’arco degli anni della Scuola dell’Infanzia. Essi rimandano a contenuti ben precisi, oltretutto collegati l’uno all’altro per cui non si può capire bene il riferimento a Dio Padre da una parte e alla Chiesa dall’altra senza la

mediazione operata da Gesù, e postulano, di conseguenza, un coerente dinamismo metodologico, che qui vogliamo esplicitare.

IL TEMA "DIO" costituisce il contenuto del primo Obiettivo.

Per i bambini fare riferimento a Dio come il Signore della vita significa scoprire la dimensione antropologica delle relazione uomo-Dio.

La Bibbia rivela Dio, riconosciuto, non solo dai cristiani, ma da tanti uomini religiosi come il Creatore del cielo e della terra. Tutto viene da Lui e a Lui ritorna.

Per proporre correttamente ai bambini la verità di Dio Creatore e Padre, si possono seguire tre vie:

- **La prima via** è quella dell'esplorazione della realtà creata, ossia del mondo con quanto di vita c'è in ogni sua parte e con quanto di responsabilità gli uomini hanno di rispettarlo, custodirlo, migliorarlo. Nel percorrere questa via metodologica è facile cogliere i possibili collegamenti con i diversi Obiettivi Specifici di Apprendimento propri della Scuola dell'Infanzia.

Si fanno solo alcuni accenni:

"Esplorare, conoscere e progettare" contribuisce a maturare l'atteggiamento dell'osservazione della natura, a intervenire con piccoli lavori e attendere con pazienza che la terra dia il suo frutto, questo favorisce nei bambini la percezione di quanto sia importante l'azione dell'uomo per migliorare il mondo;

"Corpo, movimento, salute" aiuta a tradurre in gestualità espressioni di meraviglia e di stupore davanti al creato, ma anche disgusto e timore per quanto non risponde alla naturale attesa di buono, di bello e di vero che c'è nel bambino;

- **La seconda via** è quella delle relazioni umane che, se positive, lasciano intuire la realtà paterna e materna di Dio che si esprime nell'appagamento dei sentimenti più profondi di sicurezza, fiducia, ecc....

Questa via è particolarmente sostenuta nell'O.S.A. proprio della Scuola dell'infanzia "Il sé e l'altro", che favorisce l'esperienza della relazionalità, attivando espressioni di gratitudine, di generosità, simpatia e amore; questa via è pure favorita dalla "Fruizione e produzione di messaggi" perché senza gli strumenti per comunicare, come: parlare, descrivere, raccontare, dialogare, ascoltare, comprendere, narrare è impossibile attuare la relazionalità che richiede fiducia e incoraggiamento ogni volta che viene presa un'iniziativa di avvicinamento sia dei bambini con gli adulti sia dei bambini tra di loro;

- **La terza via** è quella delle narrazioni bibliche riguardanti la creazione che presentano il mondo come dono di Dio. E nel mondo, quale signore e custode c'è l'uomo.

Per valorizzare pienamente questa pista metodologica, un contributo all'I.R.C. è dato, ad esempio, dall'O.S.A. proprio della scuola dell'infanzia "Fruizione e produzione di messaggi", che offre un apporto all'esperienza religiosa mediante lo sviluppo di abilità quali: ascoltare, osservare, comprendere, descrivere, raccontare, dialogare, disegnare, ecc...

Questo O.S.A., inoltre, si presta ad attirare l'attenzione anche sulle altre religioni e sui loro testi sacri; offrirà pertanto l'occasione di confronto e condivisione con i bambini le cui famiglie provengono da altre confessioni religiose. Ma ci sono anche altri O.S.A. propri della Scuola dell'Infanzia, come "Il sé e l'altro", "Corpo, movimento e salute" da prendere in considerazione in quanto offrono, da un lato, la consapevolezza della propria identità e del proprio valore di creatura e dall'altro la capacità, grazie al proprio corpo, di esplorare, da sé o con gli altri, la realtà circostante.

IL TEMA "GESU", Figlio di Dio e uomo tra gli uomini, è centro e punto focale della Religione cristiana.

Gli O.S.A. della religione Cattolica favoriscono la scelta didattica di un approccio graduale e progressivo alla persona e all'opera di Gesù di Nazareth: dalla conoscenza della sua vita, delle sue azioni, del suo rapporto con il Padre e con le persone che chiama fratelli, per giungere alle soglie dell'intuizione del suo mistero di vero uomo e vero Dio.

Per presentare la persona di Gesù si richiede che i bambini siano messi a contatto con il Vangelo. Il Vangelo, infatti, è il documento per eccellenza che parla di lui e lo rivela.

Una via privilegiata per accostare la persona di Gesù è certamente anche quella delle grandi feste cristiane che lo celebrano e ne fanno memoria. Lo sono pure i documenti artistici e le espressioni della pietà popolare che costituiscono la "memoria credente" delle comunità cristiane nel tempo e nello spazio.

Fecondo, anche per questa tematica, sarà il contributo che le diverse forme di educazione potranno dare all'assimilazione dei valori cristiani che vengono interpretati e arricchiti attraverso il messaggio cristiano. Ricordiamo che l'O.S.A. proprio della Scuola dell'Infanzia "Il sé e l'altro", educando al rispetto e all'aiuto reciproco, matura gradualmente fin dall'infanzia l'atteggiamento di accoglienza e amore- carità espresso nel comandamento evangelico dell'amore. Così anche l'altro O.S.A. proprio della Scuola dell'Infanzia "Fruizione e produzione di messaggi" contribuisce all'assimilazione dei valori evangelici avvalendosi dei messaggi della musica e del canto, nonché dell'espressione pittorica.

IL TEMA "CHIESA" indica la comunità dei cristiani, ma è anche il luogo dove essa si riunisce. Il processo metodologico-didattico per accostare i bambini a questa realtà sarà ovviamente quella esperienziale, che consente di rafforzare, o di provocare, la loro esperienza diretta: dalla conoscenza dell'edificio-chiesa con i suoi elementi costitutivi alle azioni celebrative, ai gesti di fraternità.

In particolare, le espressioni di carità che si vivono nella Chiesa presente sul territorio aiuteranno i bambini nella comprensione del comandamento dell'amore, affidato da Cristo ai suoi discepoli. Un amore che richiede di tradursi in rispetto, in accettazione, in dialogo con tutti, anche con quanti seguono le altre religioni.

Anche per questo nucleo è possibile il collegamento con gli O.S.A. propri della Scuola dell'Infanzia quali: "Il sé e l'altro" perché dire Chiesa è dire comunità e quindi un insieme di relazioni che fanno di tante persone una grande famiglia, la famiglia di Dio; "Il corpo e il movimento" come abilità di esplorazione dell'ambiente, come atteggiamento e gestualità richiesti dalle espressioni di preghiera dei diversi popoli; "Fruizione e produzione di messaggi" come, ad esempio, abilità di raccontare, di disegnare, di riprodurre suoni e musiche, di comprendere espressioni religiose artistiche, ecc. di cui il bambino può fare esperienza anche induttiva.

INSEGNAMENTO RELIGIONE CATTOLICA NEI 5 CAMPI DI ESPERIENZA

IL SE' E L'ALTRO: LE GRANDI DOMANDE, IL SENSO MORALE, IL VIVERE INSIEME

Scopre nei racconti del Vangelo la persona e l'insegnamento di Gesù, da cui apprende che Dio è Padre di tutti e che la Chiesa è la comunità di uomini e donne unita nel suo nome, per sviluppare un positivo senso di sé e sperimentare relazioni serene con gli altri, anche appartenenti a differenti tradizioni culturali e religiose.

Esempi di "declinazione" TSC:

Accoglienza- "Il bambino e/o la bambina prende coscienza che Dio non fa differenza di persone e vuole bene a tutti".

Formazione della coscienza- "Il bambino e/o la bambina è consapevole dell'esempio e degli insegnamenti che ci ha dato Gesù per realizzare una vita buona e felice".

Domande esistenziali- "IL bambino e/o la bambina prende consapevolezza che la vita è un dono di Dio e che Egli non ci abbandona mai, neppure nella sofferenza e nella morte".

Diversamente abili -"Il bambino e/o la bambina si rende conto delle particolari diversità che presentano alcuni bambini dal punto di vista fisico o sociale ed è consapevole che Gesù avvicina con benevolenza e amore ogni persona, senza tener conto della sua particolare situazione".

IL CORPO E IL MOVIMENTO: IDENTITA', AUTONOMIA, SALUTE

Riconosce nei segni del corpo l'esperienza religiosa propria e altrui per cominciare a manifestare anche in questo modo la propria interiorità, l'immaginazione e le emozioni.

Esempi di "declinazione" TSC:

Valore del proprio corpo

- "Il bambino e/o la bambina prendono coscienza del valore e della bellezza del proprio corpo come di un dono speciale di Dio".
- "Il bambino e/o la bambina provano soddisfazione ciascuno del proprio sesso e sono capaci di trattarsi con reciproco rispetto e apprezzamento".

LINGUAGGI, CREATIVITÀ, ESPRESSIONE: GESTI, ARTE, MUSICA, MULTIMEDIALITÀ

Riconosce alcuni linguaggi simbolici e figurativi caratteristici delle tradizioni e della vita dei cristiani (segni, feste, preghiere, canti, gestualità, spazi, arte), per poter per poter esprimere con creatività il proprio vissuto religioso.

Esempi di "declinazione" TSC:

- "Il bambino e/o la Bambina sa che c'è una Parola più importante di tutte le parole umane, perché è quella pronunciata da Gesù e si trova nella Bibbia".
- "Il bambino e/o la bambina è capace di usare la parola per rivolgersi a Gesù e parlare con lui".

I DISCORSI E LE PAROLE: COMUNICAZIONE, LINGUA, CULTURA

Impara alcuni termini del linguaggio cristiano ascoltando semplici racconti biblici, ne sa narrare i contenuti riutilizzando i linguaggi appresi, per sviluppare una comunicazione significativa anche in ambito religioso.

Esempi di "declinazione" TSC:

- "Il bambino e/o la bambina è progressivamente capace di seguire il comando di Gesù che ha insegnato a rivolgersi alle persone con parole buone e sincere".
- "Il bambino e/o la bambina conosce le parole che Gesù ha detto per i Bambini "LASCIASTE CHE I BAMBINI VENGAO A ME"".

LA CONOSCENZA DEL MONDO

Osserva con meraviglia ed esplora con curiosità il mondo, riconosciuto dai cristiani e da tanti uomini religiosi come dono di Dio Creatore, per sviluppare sentimenti di responsabilità nei confronti della realtà, abitandola con fiducia e speranza.

Esempi di "declinazione" TSC:

- "Il bambino e/o la bambina vede nella natura l'opera di Dio, è capace di rispettarla ed evita comportamenti di spreco".

STRATEGIE METODOLOGICHE IRC

Sempre partiremo dalle esperienze dei bambini e dall'intuizione della realtà attorno a noi, da ciò che loro già conoscono, con adeguate attività, significative e motivanti i contenuti IRC, che sappiano sollecitare domande, entusiasmo, gioia, piacere di conoscere e di fare.

In particolare terremo conto della cura dell'ambiente di apprendimento che vede la realizzazione di:

- **uno spazio accogliente, caldo, curato, orientato dal gusto**, espressione della pedagogia e delle scelte educative di una scuola che parla dei bambini, del loro valore, dei loro bisogni di gioco, di movimento, di espressione, di intimità e di socialità attraverso l'ambiente fisico...
- **un tempo disteso** nel quale è possibile per il bambino esplorare, dialogare, osservare, ascoltare, approfondire, crescere con sicurezza e nella tranquillità, sentirsi padrone di sé e delle attività che sperimenta e nelle quali si esercita, di scoprire e vivere il proprio tempo esistenziale senza accelerazioni e senza rallentamenti indotti dagli adulti.
- **una documentazione**, come processo che produce tracce, memoria e riflessione che rende visibili le modalità, i percorsi e permette di valutare i progressi dell'apprendimento individuale e di gruppo.
- **uno stile educativo** fondato sull'osservazione e l'ascolto, sulla progettualità elaborata collegialmente, sull'intervento indiretto e di regia.
- **una partecipazione** come dimensione che permette di stabilire e sviluppare legami di prossimità, prendendo a testimonianza alcuni episodi del vangelo.

P.S. Teniamo conto che IRC non è una disciplina da conoscere, ma **una persona da incontrare e conoscere**. Per questo nell'IRC stile e metodologia diventano contenuto.

FAREMO DUNQUE ATTENZIONE A:

- **Partire sempre dall'esperienza** diretta dei bambini per poi passare a...
Problematizzare l'esperienza (raccontare, descrivere, condividere...) così i bambini possono...
Intuire il senso dell'esperienza (riflessione, riespressione esperienza con vari linguaggi)
- **Intuire il senso religioso dell'esperienza** (rilettura religiosa dell'esperienza vissuta insieme)

In altre parole, per quanto ci è possibile **facciamo attenzione a:**

- Soggetto
- Contenuto
- Metodologia
- Abilità e processi

ORGANIZZAZIONE DELLA NOSTRA SCUOLA

La legge 107/2015 prevede entro 18 mesi all'art. 1 comma 181/e "(...) l'istituzione del sistema integrato di educazione e istruzione dalla nascita fino a sei anni, costituito dai servizi educativi per l'infanzia e delle scuole dell'infanzia, al fine di garantire ai bambini e alle bambine pari opportunità di educazione, istruzione, cura, relazione e gioco, superando disuguaglianze e barriere territoriali, economiche, etniche e culturali, nonché ai fini della conciliazione tra tempi di vita, di cura e di lavoro dei genitori e della continuità tra i vari servizi educativi e scolastici e la partecipazione delle famiglie, (...)"

SCUOLA DELL'INFANZIA (3 - 6 anni)

Le sezioni

La vita di relazione all'interno della Scuola dell'Infanzia, si esplica attraverso varie modalità:

Il gruppo sezione → rappresenta un punto di riferimento stabile per tutto l'anno scolastico. All'interno della sezione si sviluppano relazioni di amicizia, di cura, di solidarietà e cooperazione e si creano le condizioni per il raggiungimento delle finalità educative

Nella scuola sono attive 3 sezioni eterogenee di 17/20 bambini ciascuna.

Il gruppo di intersezione → organizzato per fasce di età è formato da bambini di sezioni diverse e permette la relazione tra bambini di sezioni diverse e l'instaurarsi di nuovi gruppi amicali.

Il gruppo di intersezione lavora su un progetto e una progettazione studiati sulla base dei bisogni specifici dell'età degli alunni.

Il piccolo gruppo → è una modalità di lavoro che consente ad ogni bambino di essere protagonista all'interno del gruppo e permette anche interventi mirati ai bisogni dei singoli bambini.

I tempi

"Il tempo nella scuola è "opportunità per l'apprendimento; permette momenti di proposta da parte dei docenti e i tempi "lunghi" di rielaborazione da parte dell'alunno.

Il tempo, nella sua scansione annuale - settimanale - giornaliera è la prima risposta alla domanda di educazione" (dal progetto educativo della nostra scuola).

Il tempo scuola, cadenzato da routine e da attività di vario tipo, è opportunità per lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, delle competenze, della cittadinanza.

Il calendario scolastico

Il calendario approvato ogni anno dalla Regione Veneto, mette in evidenza *“la volontà di rafforzare l'autonomia scolastica nel rapporto con il proprio territorio di riferimento.*

Il Consiglio di Amministrazione dispone il calendario scolastico temporale, al fine di comunicare ai collegi docenti – con vincolo di impegno – il numero delle ore da destinare alle attività extracurricolari.

Per quanto riguarda le attività connesse si intendono tutte le attività: sia individuali (preparazione delle attività didattiche e ludiche, rapporti individuali con le famiglie) che a carattere collegiale, di programmazione, progettazione, documentazione, valutazione, ricerca, aggiornamento e formazione, compresa la preparazione dei lavori degli organi collegiali (partecipazione alle riunioni del collegio dei docenti, ivi compresa l'attività di programmazione e verifica di inizio e fine anno e l'informazione alle famiglie sull'andamento delle attività educative; partecipazione alle attività collegiali dei consigli di sezione e di intersezione; i corsi di aggiornamento promossi dalla scuola, delle riunioni di coordinamento zonale e provinciale della FISM, della partecipazione alla realizzazione di feste e manifestazioni programmate dalla scuola, delle attività di accoglienza e della partecipazione alle commissioni di continuità, dell'organizzazione di visite didattiche).

I Collegi docenti sono tenuti a deliberare, secondo le disposizioni del CCNL Fism, prima dell'inizio dell'anno scolastico, in condivisione con i rispettivi Enti Gestori, il calendario delle attività didattiche e connesse all'insegnamento.

LA GIORNATA SCOLASTICA TIPO

La strutturazione della giornata scolastica è pensata per dare al bambino punti di riferimento sicuri e costanti, salvaguardare il suo benessere psico-fisico, proporre un armonico alternarsi di attività che richiedono una diversa intensità di impegno: attività libere e strutturate che permettono di fare e riflettere. L'orario di attività didattica è ripartito in cinque giorni settimanali tra le ore 8:00 le ore 16:00 con possibilità di orario anticipato alle 7:30.

QUANDO	DOVE	CHI	CON CHI	COSA FACCIO
7:30 – 8:00 anticipo	Una sezione	Bambini autorizzati	Una insegnante a turno	Accoglienza Giochi a piccoli Gruppi Storie Attività di piacere
8:00 – 9:00	Due Sezioni a rotazione	Tutti i bambini	Insegnante titolare	Accoglienza
9:00 – 11:30	Sez. di appartenenza e bagno	Tutti i bambini	Insegnante titolare oppure altra insegnante secondo le attività	Cerchio magico merenda, bagno, attività programmate secondo la progettazione in itinere, preparativi pranzo
11:30 – 12:30	Sez. di appartenenza	Bambini di ogni sezione	Insegnante titolare	Pranzo
12:30 – 13:30	Sala polivalente o giardino	Tutti i bambini negli appositi spazi	Tutte le insegnanti a turno	Attività ricreative
13:30 – 14:00	Bagni e sala riposo	Bambini di tre anni	Un'insegnante e un'ausiliaria	Preparativi e riposo
13:30 – 14:00	Giardino o angoli predisposti nella sala polivalente	Bambini di 4 e 5 anni	Insegnanti secondo i turni	Giochi guidati e strutturati
14:00- 15:15	Sez. di appartenenza	Bambini di 4 e 5 anni secondo i progetti	Insegnante di sezione	Attività progettate secondo la progettazione in itinere
15:15 – 15:40	Salone polivalente	Tutti i bambini	Insegnanti secondo i turni	Merenda e bagno
15:40 – 16:00	Sez. di appartenenza	Tutti i bambini	Insegnante titolare	Saluti e uscita
Posticipo 16:00 – 18:00	Sezione pianeta Rosso	I bambini che hanno richiesto	Una educatrice che gestisce il post orario	Attività a tema

GLI SPAZI

La scuola dell'infanzia "Don Ippolito" è ubicata in Via Garibaldi, 1 Azzano di Castel D'Azzano Verona. L'edificio, sede della scuola è di proprietà della parrocchia del S. S. Nome di Maria – Azzano, ed è utilizzato dall'Associazione Genitori in forza di un comodato d'uso gratuito. La costruzione dello stabile risale al 1962.

L'edificio si sviluppa principalmente su un unico piano ed offre spazi idonei allo svolgimento delle varie attività. Il seminterrato è adibito ad attività meno impegnative e più idonee al relax del corpo.

Il piano terra è così definito:

- » un piccolo ingresso con angolo accoglienza per genitori;
- » una piccola segreteria attrezzata di computer, stampante, fotocopiatrice, archivio;
- » una sala igienica con antibagno per il personale della scuola;
- » una spaziosa sala polivalente, attrezzata con mobiletti per la custodia degli indumenti personali; materiali per attività di gioco, di laboratorio e per proiezioni audiovisive con proiettore e lavagna magnetica (con finestre su un lato e uscita di sicurezza sul parco giochi). La sala, più dettagliatamente è strutturata per centri di interesse: costruttività, espressione grafica, angolo biblioteca con appositi scaffali, sedie e tavoli per la lettura, cuscini; angolo laboratorio del pensare e dell'agire, attrezzato con materiali di riciclo; angolo per le indagini sulle luce, con una lavagna luminosa e piani luminosi, e materiali trasparenti e riflettenti; angolo per l'esposizione di attività con i genitori. Gli angoli sono comunque destinati a modifica, secondo le esigenze dei bambini.

- » Un'aula adibita a sezione primavera con uscita indipendente sul parco giochi.
- » Tre aule adibite a sezioni, di cui due con uscita indipendente sul parco giochi.
- » Due sale igieniche, recentemente ristrutturata con water collocati in box con porte colorate, batteria di lavabi, vasca igienica per eventuali incidenti di percorso, mobiletti a scomparti per conservare gli indumenti riservati alle cure igieniche.
- » Una moderna e funzionale cucina con uscita sul parco, recentemente ristrutturata secondo le norme della legge 81 2008
- » Una sala dispensa collocata vicino alla cucina.
- » Uno spogliatoio con armadietti singoli per la cuoca e il personale ausiliario, vicino alla cucina.
- » Una scala per accedere al seminterrato e al Nido integrato;

Seminterrato:

- » Un ampio locale adibito a sala del riposo con finestre e uscita di sicurezza sul parco giochi del nido integrato;
- » un bagno per il personale e uno per i bambini, muniti di water e lavandini;
- » uno spogliatoio munito di armadietti per il personale;
- » una dispensa recentemente ristrutturata, riservata solo ai materiali necessari per l'igiene dell'ambiente;

Spazi esterni:

- » Un grande parco giochi situato su due lati dell'edificio con: spazio soleggiato per favorire le uscite invernali; spazio ombreggiato ed attrezzato con giochi fissi: castello con torretta, scivolo e casetta, tre molloni, una nuvoletta dondolo, una altalena provvista di barriere di sicurezza, una spazio "scavo" munita di secchielli palette e stampini, una casetta sempre di legno adibita a deposito di attrezzi. E' presente uno spazio per attività di giardinaggio.

(Lo spazio esterno è in via di riqualificazione con un progetto volto alla realizzazione di un giardino educativo).

- » Cortile parrocchiale sito sul davanti dell'edificio, attrezzato per l'accoglienza di numerose persone ed utilizzato in occasione di feste e rappresentazioni promosse dalla scuola.

ORGANI COLLEGIALI DI PARTECIPAZIONE

COMITATO DI GESTIONE

Il Comitato di gestione si riunisce su convocazione del Presidente o su richiesta di tre membri del Comitato presentata al Presidente. Le riunioni ordinarie si tengono almeno una volta ogni due mesi. Si tengono riunioni straordinarie quando il Presidente le convoca spontaneamente o su richiesta scritta di almeno un terzo dei consiglieri. Le delibere del Comitato sono assunte, salvo diversa disposizione di legge, con il voto favorevole della metà più uno dei presenti, purché sia presente almeno la metà degli aventi diritto. In caso di parità di voti prevale il voto del Presidente. Non è consentita la presenza per delega. **(Art. 19 Statuto)**

I membri durano in carica quattro anni e possono essere rieletti se ne esistono le condizioni. Se durante il quadriennio viene a mancare per qualsiasi motivo uno degli amministratori elettivi, il Comitato di gestione, alla prima riunione, provvede alla sua sostituzione con il primo dei non eletti, chiedendo convalida alla prima Assemblea. Il nuovo eletto durerà in carica fino allo scadere del quadriennio. **(Art. 20 Statuto)**

Spetta al Comitato di gestione:

- a) eleggere nel proprio seno il Presidente e il Vice presidente;
- b) eleggere il Segretario-Tesoriere scelto anche al di fuori del suo seno;
- c) compilare e confermare i bilanci e il rendiconto finanziario da sottoporre al voto dell'Assemblea;
- d) proporre all'assemblea le modifiche dello statuto;
- e) provvedere alla gestione amministrativa ed economica;
- f) stabilire l'importo della retta annuale per la frequenza e le eventuali agevolazioni per particolari situazioni;
- g) deliberare i regolamenti interni meramente esecutivi;
- h) deliberare le assunzioni del personale, nominare la coordinatrice pedagogica e approvare la destinazione di spesa del personale;
- i) deliberare le costituzioni in giudizio di ogni genere;
- j) regolare in genere gli affari che interessano la scuola;
- k) approvare il piano dell'offerta formativa e i percorsi progettuali annuali, elaborati dal collegio docenti, tenendo conto delle proposte dei genitori, coerentemente con il progetto educativo Fism. **(Art. 23 Statuto)**

CONSIGLIO DI INTERSEZIONE

E' formato dalle insegnanti di tutte le sezioni e da uno/due rappresentanti dei genitori per ciascuna sezione eletti dalle rispettive assemblee di genitori durante il primo mese dell'anno scolastico.

Il consiglio d'intersezione, è un organo propositivo e consultivo; dura in carica un anno ed i rappresentanti dei genitori sono rieleggibili finché hanno figli frequentanti la scuola.

E' convocato e presieduto dal Presidente o dalla Coordinatrice della scuola la quale – nella prima riunione – designa una segretaria che rediga sintetici verbali sull'apposito registro, da conservare nella scuola a cura della suddetta Direttrice o Coordinatrice.

Si riunisce nella scuola almeno 2 volte all'anno e ogni altra volta che ve ne sia esigenza in orario non coincidente con quello di funzionamento della scuola.

Le sue competenze comprendono:

- formulare al Collegio docenti e al Consiglio di Amministrazione proposte concernenti l'azione didattica ed educativa, nonché innovazioni utili per ampliare e migliorare l'offerta formativa della scuola;
- avanzare proposte atte a migliorare l'organizzazione scolastica e l'utilizzo razionale degli spazi;
- ipotizzare il potenziamento e la miglioria di strumenti, materiali e attrezzature in vista del conseguimento degli obiettivi e delle finalità che la scuola si propone;
- promuovere in generale la collaborazione scuola-famiglia e, in particolare, nelle occasioni coincidenti con ricorrenze, manifestazioni, eventi organizzati atti ad avvicinare la scuola al mondo esterno;
- esprimere il proprio parere su questioni che siano prospettate dall'organo di gestione.

COLLEGIO DOCENTI

E' formato da tutte le docenti della scuola e dalle insegnanti di sostegno, convocato e presieduto dalla Coordinatrice, si riunisce almeno una volta ogni quindici giorni in orario extrascolastico, per l'elaborazione della programmazione annuale e la valutazione della stessa, per la revisione del POFT, per esaminare i casi di alunni in difficoltà, scegliere i piani di formazione, elaborare il calendario delle attività extracurricolari, formulare ipotesi e idee da presentare al CdA, per stabilire e mantenere contatti con il territorio. E' redatto un verbale per ogni incontro.

GRUPPI TERRITORIALI DI FORMAZIONE LA RETE DEI COLLEGI DOCENTI DI ZONA

La **FISM** (Federazione Italiana Scuole Materne) della provincia di Verona ha organizzato la rete delle scuole dell'infanzia paritarie suddividendo il territorio in 18 Collegi che coinvolgono Docenti e Coordinatrici promuovendo in condivisione con Coordinatrici e Docenti, numerose iniziative di formazione ed aggiornamento.

La nostra scuola appartiene al Collegio della zona di GTF n 10 ed è formato da tutte le Docenti e le Coordinatrici delle scuole appartenenti a questa zona.

- E' convocato e presieduto dalla coordinatrice di zona e si riunisce tre volte all'anno per
- approfondire le linee generali della programmazione educativa e didattica;
 - individuare e suggerire riferimenti contenutistici comuni e/o itinerari di lavoro su tematiche di interesse generale;
 - prendere in esame strumenti di osservazione del comportamento degli alunni, modalità di verifica, modelli e procedure di monitoraggio/valutazione dei processi e degli esiti;

- prendere in considerazione o studiare gli strumenti per verificare la “qualità del servizio” e della proposta formativa delle singole scuole, finalizzati alla loro autovalutazione;
- suggerire modalità di documentazione dell’attività didattica in modo da rendere concretamente visibile a tutti i soggetti interessati e coinvolti l’itinerario di lavoro e il progetto educativo;
- analizzare ed elaborare strategie e programmi per il miglioramento dei rapporti scuola-famiglia, onde favorire la più completa condivisione del progetto educativo;
- rendere possibile l’articolazione in gruppi di lavoro autogestiti nei quali collaborino insegnanti di scuole diverse della zona;
- approfondire o ipotizzare progetti di innovazione/sperimentazione metodologico-didattica, di collegamento con altre scuole, anche statali e di collegamento fra scuola ed extra scuola;
- studiare e dibattere argomenti culturali/professionali, anche in relazione a documenti modificativi della gestione della scuola;
- scegliere di propria iniziativa o fra quelli proposti dalla FISM provinciale, gli argomenti su cui riflettere e dibattere negli incontri.

E’ redatto un verbale al termine di ogni incontro.

ASSEMBLEA GENERALE DEI GENITORI

L’Assemblea come da Statuto (**Art. 13**) è convocata dal Comitato di gestione almeno due volte all’anno mediante comunicazione scritta contenente l’ordine del giorno, e diretta a ciascun membro, almeno cinque giorni prima di quello fissato per l’adunanza. Entro il 30 aprile di ogni anno l’assemblea approva il bilancio dell’anno precedente, da considerarsi termine ordinatorio e non perentorio.

L’Assemblea può essere convocata su richiesta firmata da almeno un decimo dei suoi membri oppure da tre membri del Comitato di gestione.

L’assemblea può essere convocata anche fuori dalla sede sociale.

L’Assemblea (**Art. 14**) delibera nelle seguenti materie:

- a) il bilancio preventivo, il bilancio consuntivo e il rendiconto finanziario visionato e predisposto dal Comitato di gestione;
- b) gli indirizzi e le direttive generali dell’Associazione a norma di questo statuto e delle finalità della scuola fissate dall’art. 3;
- c) le nomine, di sua competenza, dei componenti il Comitato di gestione. Tali nomine avvengono per votazione segreta. Ogni componente potrà esprimere 2 preferenze, per l’elezione rispettivamente di 3 membri. Verrà stilata graduatoria in relazione al numero di voti; in caso di parità avrà la precedenza eventuale anzianità di carica quale membro nel Comitato di gestione e, successivamente, di anzianità anagrafica;
- d) le modifiche dell’atto costitutivo e dello statuto proposte dal Comitato di gestione;
- e) la nomina del Revisore Unico, che avverrà con i medesimi criteri di cui sub. c);
- f) L’approvazione dei regolamenti che non siano meramente attuativi;
- g) Tutto quanto ad essa demandato per legge e per statuto

Ne fanno parte i genitori dei bambini e delle bambine iscritti alla Scuola o di chi ne fa le veci. Nella prima riunione, convocata dal Presidente della scuola, i genitori presenti all'assemblea eleggono:

- a) i rappresentanti di sezione; e inoltre
- b) prende conoscenza della programmazione educativa e didattica annuale
- c) esprime il proprio parere sul P.T.O.F. e sulle varie iniziative scolastiche;
- d) formula proposte per il miglioramento della qualità del servizio e dell'offerta formativa;
- e) prende conoscenza del lavoro svolto nell'anno e dei risultati conseguiti;

Gruppo formazione genitori: la scuola promuove progetti di formazione destinati ai genitori dei bambini frequentanti, in collaborazione con il Comitato di Gestione e il Consiglio di intersezione.

Poiché il progetto educativo presuppone una **ATTENTA PARTECIPAZIONE dei genitori** nel percorso di crescita dei propri figli la scuola promuove, oltre a quanto già esposto, la formazione su base volontaria di gruppi di genitori che si adoperano per la preparazione di materiali utili all'attività didattica e l'animazione di feste.

ALLEANZA SCUOLA - FAMIGLIA

“Nella scuola dell'infanzia più che in qualsiasi grado di scuola risulta necessaria e irrinunciabile:

- la condivisione della proposta educativa;
- la collaborazione e cooperazione con la famiglia.

Sono queste le condizioni essenziali per sviluppare le potenzialità di ogni bambino.

Collaborare e cooperare comporta:

- condividere le finalità;
- dividere i compiti senza creare separazione tra le due agenzie;
- assumersi le proprie responsabilità”.

La famiglia è la sede primaria dell'educazione dei propri figli, è l'ambiente dove il bambino impara a vivere e a stare di fronte alla realtà.

All'ingresso nella scuola dell'infanzia ogni bambino porta una sua storia personale che gli consente di possedere un patrimonio di conoscenze e atteggiamenti. Risulta fondamentale costruire una continuità educativa e un'alleanza con la famiglia, condividendo le finalità ed il progetto educativo e al tempo stesso, attuare e valorizzare la divisione dei compiti senza creare separazioni, ma vivendo la corresponsabilità educativa.

Per la crescita di ogni singolo bambino e per la buona riuscita del progetto educativo la nostra scuola offre e chiede collaborazione con la famiglia e promuove incontri atti a facilitare la conoscenza reciproca quali:

L'OPEN DAY

Previsto due/ tre volte all'anno nel periodo tra novembre, dicembre e gennaio, precedentemente alla data prevista per le iscrizioni, è un momento di scuola aperta alla comunità, per conoscerne la

proposta Educativa, la struttura e le risorse umane. Si dà ai genitori la possibilità di ritirare la modulistica che porteranno compilata all'atto di iscrizione.

L'ISCRIZIONE DI BAMBINI E BAMBINE 3-6 ANNI (Su appuntamento)

Le iscrizioni si aprono, salvo diverse indicazioni del MIUR, a metà gennaio e chiudono a fine febbraio, tenendo indicativamente le tempistiche indicate anche per le scuole statali. I genitori in questa occasione possono recarsi a scuola ed avere le necessarie informazioni in un momento di scambio con la Coordinatrice e/o le Insegnanti per presentare il proprio bambino e consegnare i documenti di iscrizione compilati.

II PRIMO COLLOQUIO INDIVIDUALE

Consapevoli che ogni bambino ha una storia personale profonda e significativa, le docenti incontrano i genitori i primi giorni di settembre per meglio conoscere nello specifico il bambino, aiutati da un questionario conoscitivo, fornito dalla scuola all'iscrizione, che i genitori portano compilato.

I COLLOQUI INDIVIDUALI DURANTE L'ANNO (Su appuntamento)

Oltre al primo colloquio di conoscenza del bambino, durante l'anno scolastico le docenti insieme ai genitori, durante i colloqui individuali, previsti due/tre volte all'anno, riflettono e si confrontano sulla crescita del bambino a scuola ed individuano attenzioni e strategie educative atte a promuovere lo sviluppo del bambino.

UNA SCUOLA CHE SI RAPPORTA CON IL TERRITORIO

La nostra scuola dell'Infanzia paritaria dimostra un particolare interesse verso il contesto sociale nei confronti del territorio e della comunità parrocchiale per promuovere sia il senso di appartenenza sia la partecipazione attiva nell'ottica di una cittadinanza che supera i confini territoriali, è aperta al futuro e ai cambiamenti e si fonda sul rispetto reciproco, sulla convivenza, sulla collaborazione e cooperazione.

La prospettiva culturale verso la quale si tende è quella di una effettiva realizzazione di un sistema integrato con le opportunità formative presenti sul territorio.

La nostra scuola favorisce oltre che l'essenziale alleanza educativa con la famiglia, anche la collaborazione con i Servizi Comunali preposti (istruzione, Servizi Sociali, Sicurezza...), la Biblioteca, l'Azienda Sanitaria Locale e partecipa al Collegio di zona per le scuole paritarie promosso per la rete delle scuole dell'infanzia dalla Fism di VERONA.

F.I.S.M.

La Scuola aderisce alla Federazione Italiana Scuole Materne (FISM) che, attraverso la propria organizzazione, eroga i seguenti servizi:

1. Coordinamento pedagogico didattico.
2. Corsi di aggiornamento per le insegnanti, personale ausiliario, genitori.
3. Seminari di studi e aggiornamenti per i gestori della scuola.
4. Consulenze

Non si può parlare però di servizi FISM se non mettendo al centro il bambino in un continuo susseguirsi di relazioni, esperienze che viviamo tra conosciuto e sconosciuto, esplorato ed inesplorato, consolidato e nuovo. Grazie a questo movimento, **essere SCUOLA FISM vuol dire “Appartenenza nell’essere”** in una rete di valori e in un continuo evolversi di processi che ci fanno continuamente “ritornare sui nostri passi” per consolidare esperienze ed apprendimenti, aprendoci verso un futuro che utilizza sempre più una professionalità responsabile e riflessiva, intravedendo lo “spazio prossimale di sviluppo” di ogni bambino.

FISM, e quindi anche la nostra scuola **utilizza la pedagogia ZeroSei, dirigendosi sempre più verso una scuola realmente “inclusiva”** che accoglie a pieno titolo i differenti bisogni di ogni bambino e di tutti i bambini. A tal proposito la nostra scuola si avvale del Progetto Psicopedagogico ZeroSei Fism Verona, uscito nel mese di ottobre 2017 come prima edizione e nel 2018 come 2° Edizione con il titolo **“l’appartenenza nell’essere”** curato dall’equipe centrale ZeroSei Fism – Verona e scritto a più mani dal gruppo Territoriale di Formazione. Un lavoro prezioso che nasce dall’esperienza e orienta in modo pregnante ogni scuola Fism sul territorio di Verona.

UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE

La nostra Scuola dell’infanzia fruisce dei servizi dell’Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto, che risiede in Via Calle dei Miracoli-Cannaregio 6071- 30131 VENEZIA

DIREZIONE DIDATTICA

La Scuola dell’Infanzia è coinvolta in progetti e negli aggiornamenti formativi proposti dall’Istituto Comprensivo di Castel d’Azzano. Fra questi eminenti è il Progetto continuità con le Scuole Primarie dello stesso istituto, previsto per i bambini che lasciano la Scuola dell’Infanzia.

ALTRO

Si avvale di qualificate consulenze esterne per quanto concerne adeguamenti e rispetto delle normative in materia di sicurezza e prevenzione. (I recapiti sono disponibili presso la Scuola stessa).

TUTELA DELLA SALUTE E DELLA SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO – D.Lgs. 81/2008 integrato D.Lgs 106/2009

Con il D.Lgs. 3 agosto 2009 n. 106 – integrativo e modificativo del D.Lgs. 81/2008 – viene confermato il dovere da parte del datore di lavoro di assicurare a ciascun lavoratore la formazione adeguata e sufficiente in materia di sicurezza.

Anche i dirigenti e i preposti devono ricevere un'adeguata e specifica formazione ed un aggiornamento periodico in relazione ai propri compiti.

La formazione (partecipata da tutti i dipendenti, anche cuoca e personale ausiliario) è compiuta in sede e redatta da una ditta esterna.

Viene inoltre dato un peso ancor più rilevante al Preposto (persona che sovrintende all'attività lavorativa e garantisce l'attuazione delle direttive ricevute) per il quale è stata effettuata una formazione, specifica e periodicamente aggiornata, in materia di:

- principali soggetti coinvolti e i relativi obblighi;
- definizione e individuazione dei fattori di rischio;
- valutazione dei rischi;
- individuazione delle misure tecniche, organizzative e procedurali di prevenzione e protezione.

Dopo quanto premesso, in attuazione del D.Lgs. 81/08 integrato col D.Lgs. 106/09, la scuola ha provveduto alla frequenza di una serie di corsi previsti dalla legge, per il Legale Rappresentante alla Coordinatrice in qualità di dirigente dell'attività formativa e pedagogica, al personale addetto all'Antincendio, al Pronto Soccorso, ecc.

E' Presente a scuola il Documento di Valutazione Rischi corredato di Addendum rischio infezioni nuova Coronavirus-19

IL CASELLARIO GIUDIZIALE

Sulla Gazzetta Ufficiale n. 68 del 22 marzo 2014, è stato pubblicato il Decreto Legislativo n. 39 del 4 marzo 2014, in vigore dal 6 aprile 2014, con il quale è stata recepita in Italia la Direttiva 2011/93/UE, che riporta disposizioni in merito alla lotta contro l'abuso e lo sfruttamento dei minori.

La nostra scuola richiede il certificato penale del casellario giudiziale a tutti i soggetti che svolgono attività professionali che prevedono un contatto con i minori, al fine di verificare l'esistenza o meno, in capo al lavoratore, di condanne per i reati contro i minori previsti dal codice penale (*art. 600-bis, 600-ter, 600-quater, 600-quinques e 609-undecies*).

RISORSE FINANZIARIE

Il Bilancio della scuola è conforme alle regole previste dalla Legge e comunque è accessibile a chiunque nella scuola vi abbia interesse, ed è pubblicato sul sito della Scuola.

MEZZI DI FUNZIONAMENTO

La Scuola dell'Infanzia non ha scopo di lucro e trae i mezzi per il proprio funzionamento da:

- Contributi del Ministero della Pubblica Istruzione (sussidi ordinari di gestione e sussidi per la parità).
- Contributi della Regione Veneto
- Contributi del Comune di Castel d'Azzano con il quale esiste una apposita Convenzione
- Contributi mensili per la refezione, versati dalle famiglie;

CODICE RISERVATEZZA DEI DATI

Ai sensi dell'art.10 della legge 675/96, recanti disposizioni a tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dati personali, ogni anno attraverso la compilazione di apposito modulo, le famiglie, le insegnanti e tutto il personale della scuola esprime il consenso all'utilizzo dei dati personali da parte della Scuola dell'Infanzia "Don Ippolito", nell'ambito della sua attività istituzionale, per formare oggetto di trattamento, ivi compreso la divulgazione a terzi, nel rispetto delle disposizioni sopra chiamate e degli obblighi di riservatezza imposti dalla Legge.

NOTE INFORMATIVE / ORGANIZZATIVE

Estratto da: "IL REGOLAMENTO INTERNO"

FREQUENZA

Al fine di garantire un adeguato inserimento dei Bambini è opportuno che la frequenza sia il più possibile regolare, favorendo in questo modo i processi di socializzazione e di apprendimento.

Al momento dell'uscita i bambini verranno affidati solo ai genitori o a persone munite di delega scritta. *Il rispetto degli orari è segno di considerazione per ogni bambino e per tutti gli adulti impegnati a rendere la scuola un luogo di vita, oltre che ad evitare il disturbo delle attività educative e didattiche.*

MEDICO COMPETENTE – MALATTIE BAMBINI

Il legale rappresentante ha nominato ai sensi dell'art. 18, Comma 1, lettera a, D. Legs. 81/08 come Medico Competente la **Dott.ssa Zanardi Elisabetta**, specialista, in medicina del Lavoro. Tale incarico assolve all'espletamento degli obblighi previsti dalle leggi vigenti in materia di sorveglianza sanitaria, comprende visite mediche preventive e visite mediche periodiche, secondo le mansioni di ciascun dipendente. I risultati delle visite mediche e quindi la comunicazione del giudizio di idoneità alla mansione specifica sono conservati nell'apposito faldone in segreteria.

A tutti i dipendenti viene consegnata annualmente **l'informativa soggetti fragili**, i quali, dovranno segnalare il loro stato di salute al Medico competente trasmettendo a quest'ultimo tutta la documentazione utile a comprovare la propria condizione di lavoratore fragile, in ottemperanza alla normativa sulla privacy

MALATTIE BAMBINI - In caso di assenza per motivi di salute è necessario la riammissione del bambino con certificato in caso di malattia infettiva o autodichiarazioni secondo le normative vigenti.

Per quanto riguarda patologie infettive, invece, si richiede ai genitori di informare tempestivamente la scuola e di attenersi alle disposizioni Ulss.

Le insegnanti e il personale in servizio nelle scuole non possono somministrare farmaci ai bambini, salvo in casi di estrema necessità ed urgenza salva-vita, preventivamente documentati dal medico curante ed autorizzati per iscritto dal genitore che è tenuto anche a sollevare da ogni responsabilità la scuola e le insegnanti.

Pertanto, nel caso suddetto, il medico curante deve certificare, relativamente al farmaco:

- l'inderogabilità della somministrazione
- il nome
- i casi specifici in cui somministrarlo, nonché dose e modalità.

In caso di affezione da pidocchi, il genitore non deve portare il bambino a scuola; deve effettuare lo specifico trattamento ed avvertire tempestivamente le insegnanti.

VACCINAZIONI

Al momento dell'iscrizione si verifica che tutti i bambini siano vaccinati tramite certificati vaccinali rilasciati dell'asl di competenza. Sarà premura della scuola inviare all'Ulss i nominativi dei bambini regolarmente iscritti per un controllo dello stato vaccinale.

DOTAZIONE e ABBIGLIAMENTO

- 1) Per i bambini del primo anno:
 - coperta e cuscino con federa contrassegnati da nome e cognome del bambino/a;
 - cambio completo (calzini, pantaloni, maglietta, biancheria intima), da usarsi in caso di necessità dentro un sacchetto di stoffa indicante nome e cognome del bambino.
- 2) Piccolo astuccio in stoffa contrassegnato da nome e cognome del bambino contenente calze antiscivolo per la psicomotricità.

SERVIZIO DI TRASPORTO

I bambini che intendono fruire del trasporto pubblico possono rivolgersi al Comune di Castel d’Azzano, il quale eroga il servizio per tutti i bambini del territorio.

CONTRIBUTO ANNUO DELLE FAMIGLIE

Il **contributo a carico delle famiglie** è determinato per l’anno scolastico 2024/2025 nella misura di € 170,00 oltre a € 130,00 per quota d’iscrizione; per i bambini residenti fuori comune € 190 ,00. Tali quote verranno confermate o adeguate per gli anni successivi in relazione ai contributi statali e regionali che dovrebbero garantire “la libertà di scelta educativa delle famiglie” senza possibili ulteriori aggravii per le stesse. (Vedi griglia Regolamento interno qui allegato)

Il contributo va corrisposto facendo bonifico bancario entro il giorno 5 di ogni mese al seguente

IBAN IT15H050345936000000101636 BANCO POPOLARE DI VERONA

Il versamento dovrà vedere ben specificato:

- Cognome e nome del Bambino/a per cui viene effettuato il versamento del contributo;
- il mese o i mesi per cui viene effettuato il versamento del contributo.

I suddetti contributi corrispondenti a una quota forfettaria per la gestione e per il servizio mensa, sono dovuti per l’intero anno scolastico con riduzioni adeguate secondo le assenze o la presenza a scuola di o al nido di fratelli, come da regolamento interno.

L’iscrizione e la riconferma divengono definitive con il versamento della quota, confermata l’iscrizione, la stessa non verrà rimborsata in caso di ritiro.

Il servizio di **pre e post scuola prevede costo aggiuntivo da considerarsi di anno in anno secondo il numero degli iscritti** e il **trasporto autobus** contempla un contributo annuo da versare al comune di Castel d’Azzano.


LEGITTIMAZIONE PIANO TRIENNALE OFFERTA FORMATIVA (PTOF) Per la scuola dell’infanzia paritaria (3-6 anni)

Il collegio Docenti propone ed il Consiglio di Amministrazione approva il presente **PIANO TRIENNALE OFFERTA FORMATIVA (PTOF)** per gli anni scolastici **2025-2028** redatto ai sensi della Legge 107/2015 per la Scuola dell’Infanzia “**DON IPPOLITO**” paritaria con D.M. Prot. 488/5406 del 28/02/2001.

Revisionato dal Collegio docenti e dal Direttivo scolastico con approvazione dello stesso il 20 ICEMBRE 2024

Tenuto conto che il documento è suscettibile di eventuali modifiche in itinere, avremo cura di comunicarle tempestivamente a tutti gli utenti.

Il presente documento viene adottato da questa Scuola dell’Infanzia.

<p><i>Per il Consiglio di Amministrazione della Scuola</i> Il Legale rappresentante/Presidente Scuola BRUNO SONA DE FARIA</p>	<p><i>Per il Collegio docenti/educatrici</i> La Coordinatrice pedagogico-didattica PATRIZIA GUBERNI</p> 
---	--

Allegati al P.T.O.F. (triennio 2022-2025)

(Consulta documentazione depositata nell'archivio scolastico PC segreteria e sito scuola Don Ippolito)

Allegato A - PROGETTO EDUCATIVO

Allegato B - STATUTO

Allegato C - IL REGOLAMENTO INTERNO

Allegato D - MODULISTICA PER ISCRIZIONE

Allegato E - MODULISTICA PER RICONFERMA ISCRIZIONI

Allegato F - MAPPA DEI PERCORSI EDUCATIVI – DIDATTICI ANNUALI 2022 – 2025

Allegato G - MAPPA DEI PERCORSI ANNUALI INSEGNAMENTO RELIGIONE CATT. 2022 – 2025

Allegato H - PROTOCOLLO DI GESTIONE DEL RISCHIO COVID-19

SOMMARIO

Note introduttive	2
Premessa Il Piano triennale di offerta formativa 2025-2028 Caratteristiche e contenuti	3
Cenni storici della scuola	5
Identità educativa della nostra scuola - Finalità	6
Sviluppo dell'identità	6
Sviluppo dell'autonomia	7
Sviluppo della competenza	7
Sviluppo del senso di cittadinanza	7
I cinque campi di esperienza: traguardi per lo sviluppo delle competenze e obiet. Spec. di apprendimento	8
Campo di esperienza "IL SE' E L'ALTRO" (Le grandi domande, il senso morale, il vivere insieme)	8
Campo di esperienza "IL CORPO E IL MOVIMENTO" (Identità, autonomia, salute)	9
Campo di esperienza "LINGUAGGI, CREATIVITA', ESPRESSIONE" (Gestualità, arte, musica, multimedialità)	9
Campo di esperienza "I DISCORSI E LE PAROLE" (Comunicazione, lingua, cultura)	10
Campo di esperienza "LACONOSCENZA DEL MONDO" (Ordine, misura, spazio, tempo, natura)	10
Traguardi di sviluppo delle competenze e obiettivi di apprendimento IRC	11
Profilo delle competenze del bambino	12
Lo stile educativo - Il bambino	12
Il rispetto della persona la cui singolarità deve essere sempre riconosciuta e valorizzata	13
Il Legale Rappresentante/Presidente	13
La coordinatrice pedagogico-didattica	14
L'insegnante/Docente titolare di sezione	14
Lo stile dell'accogliere	16
Una scuola inclusiva che accoglie e valorizza	17
Le diverse abilità e i bambini con disabilità	17
Bambini stranieri e sguardo interculturale modalità di accoglienza bambini stranieri	18
Piano annuale inclusivo	19
Progettazione triennale educativa e didattica 2025 - 2028	20
Didattica STEAM	22
Percorsi triennali	26
Struttura dei progetti	27
Modalità progettuale	28
Percorsi didattici curricolari stabili	28
Percorsi didattici extracurricolari stabili	28
Osservare, valutare, documentare - documentare la didattica	30
La continuità educativa: Primavera-Infanzia; Infanzia-Scuola Primaria	32
Momenti significativi di festa della nostra scuola	32
Insegnamento della Religione Cattolica (I.R.C.)	34
Valenza educativa dell'Insegnamento della Religione Cattolica	34
La dimensione religiosa nella proposta culturale delle scuole dell'infanzia cattoliche o di ispir. cristiana	35
L'I.R.C. nei campi di esperienza	38
Strategie metodologiche IRC	39
Organizzazione della nostra scuola	40
Le sezioni	40
I tempi	40

Il calendario scolastico	41
La giornata scolastica tipo	42
Gli spazi	42
Organi collegiali di partecipazione	44
Comitato di Gestione	44
Consiglio di intersezione	44
Collegio docenti	45
Gruppi territoriali di formazione	45
Assemblea generale genitori	46
Alleanza Scuola infanzia e famiglia	47
Una scuola che si rapporta con il territorio	48
Scuola FISM	48
Tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro D.Lgs. 81/2008 integrato D.Lgs 106/2009	50
Casellario giudiziale	50
Risorse finanziarie	51
Mezzi di funzionamento	51
Codice riservatezza dati	51
Note informative/organizzative - Estratto dal "Regolamento Interno"	51
Medico competente malattie bambini	52
Dotazione abbigliamento	52
Servizio trasporto	53
Contributo annuo famiglie	53
Legittimazione Piano Triennale Offerta Formativa (PTOF)	53
Allegati al P.T.O.F (Triennio 2022 – 2025) Depositati in archivio scuola Pc segreteria e sito	54
SOMMARIO	55-56